ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

# STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 34
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
9-10 Febbraio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 42-632, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 130. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere relative tariffe. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3040, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nuova manovra contro l'alleanza atlantica

# Mosca chiede all'ONU la condanna del patto

**Gli Stati Uniti invitati a denunciare entro sette settimane le loro scorte di bombe atomiche - Le garanzie sollecitate dal ministro norvegese al Dipartimento di Stato**

NEW YORK, mercoledì sera.

L'offensiva sovietica contro il Patto Atlantico è entrata da ieri in una terza fase. La prima è stata inaugurata dalle sfuriate di Stalin alla Casa Bianca per una dichiarazione di pace, tali da rendere superflua e quasi offensiva la garanzia occidentale; la seconda consisteva e consiste nelle pressioni sui Paesi Scandinavi perchè non vi aderiscano.

Ieri, infine, il delegato russo al Consiglio di Sicurezza ha chiesto al Consiglio stesso di condannare tutti i patti regionali di difesa compresi nel campo occidentale, nonchè i programmi di riarmo, e di ordinare che entro sette settimane venga comunicato il numero esatto delle bombe atomiche attualmente detenute dagli Stati Uniti.

Il delegato russo Jacob Malik ha così riportato alla ribalta la propaganda sovietica, già una volta respinta, per l'immediata riduzione di un terzo dei materiali bellici e delle forze armate degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Russia e per la distruzione, quale primo importante passo verso il disarmo atomico, di tutte le bombe ad energia nucleare.

Malik ha affermato che quei patti regionali sono stati conclusi «per volontà di circoli militari di alcune grandi potenze, le quali mirano ad imporre la loro politica di aggressione ad altri paesi e ad armamenti in preparazione della terza guerra, creando a tale scopo in tutta la parte del mondo non amica o neutrale, non giustificate dagli interessi difensivi di tali paesi».

Lo statuto dell'O.N.U. contempla, infatti, la conclusione di patti regionali nell'ambito degli impegni presi con la Carta di San Francisco. Mosca si sforza perciò di dimostrare che l'alleanza atlantica non ha scopi pacifici, non risponde a necessità di difesa in quanto non rappresenta la reazione a un'azione esterna, non minacciata dalle minori potenze in piena e sovrana libertà, ma sotto la pressione dei bellicisti statunitensi.

L'iniziativa di Malik non avrà tuttavia conseguenza apprezzabili. Potrà determinare nuova violenta polemica alle Nazioni Unite, ma il Dipartimento di Stato non si lascerà distogliere da una sollecita conclusione del patto atlantico.

Anzi, il fatto che ieri Acheson abbia convocato nel suo ufficio i cinque ambasciatori delle potenze del patto occidentale e l'ambasciatore canadese, dimostra che la diplomazia americana intende stringere i tempi. Non bisogna dimenticare che la costituzione americana impone una procedura assai lenta all'approvazione di qualsiasi impegno internazionale, e che dal giorno della firma all'entrata in vigore dell'alleanza dovrà trascorrere ancora un paio di mesi.

La riunione plenaria straordinaria di Acheson appariva inevitabile anche per un altro motivo: la necessità di sottoporre agli altri membri fondatori dell'alleanza la precisa richiesta di schiarimenti e di garanzia avanzata lunedì e ieri dal ministro norvegese Lange. Come è noto, ieri Lange ha sottolineato ancora una volta un punto particolarmente delicato in discussione è, come è noto, quello relativo all'eventuale dislocazione di basi straniere in Norvegia, unico paese confinante con la U.R.S.S. per contatto diretto. Ora, è ovvio che a questa domanda non poteva rispondere il solo Dean Acheson, senza consultare i suoi «partners».

Lange ha chiesto inoltre, in via ufficiosa e confidenziale: 1) quali garanzie gli Stati Uniti sono disposti ad offrire alla Norvegia, prima che il Congresso approvi il Patto atlantico, nel caso di un'ipotesi russa; 2) se l'adesione all'alleanza atlantica appare incompatibile con l'accettazione del patto di non aggressione, offerta da Molotov al Gabinetto norvegese.

Charles Kohlen, l'esperto americano di questioni sovietiche, si recherà a Oslo per discutere con i dirigenti norvegesi la questione.

Nessuna fonte ufficiale ha offerto delucidazioni sulla natura della richiesta di Lange. Tuttavia, da fonte privata estremamente attendibile, si è saputo che esse sono raccolte in due gruppi e che il primo gruppo è stato oggetto di memoria scritta, mentre il secondo, per la materia più delicata, ha dato luogo soltanto a note verbali.

La Norvegia, prima di decidersi a «scegliere l'Occidente» vuol sapere: a) se il Patto atlantico l'impegnerebbe a accordare basi militari in tempo di pace agli alleati, ciò che il governo di Oslo non può ammettere; b) se gli alleati sono disposti a riconoscere una priorità alla difesa della Norvegia, unico paese confinante con la U.R.S.S. per contatto diretto. Ora, è ovvio che a questa domanda non poteva rispondere il solo Dean Acheson, senza consultare i suoi «partners».

Lange ha chiesto inoltre, in via ufficiosa e confidenziale: 1) quali garanzie gli Stati Uniti sono disposti ad offrire alla Norvegia, prima che il Congresso approvi il Patto atlantico, nel caso di un'ipotesi russa; 2) se l'adesione all'alleanza atlantica appare incompatibile con l'accettazione del patto di non aggressione, offerta da Molotov al Gabinetto norvegese.

## A mille chilometri l'ora

Il bombardiere più veloce del mondo, il «Boeing XB 47» stratosferico a reazione, ha volato ieri dalla base aerea di Moses Lake, nello Stato di Washington, all'aeroporto Andrews, nel Maryland, in 3 ore e 46 minuti, coprendo 3683 Km. alla velocità media di 977 Km. orari.

# La Camera affronta la "non collaborazione,,

*Le tesi in contrasto - Di Vittorio minaccia vivaci reazioni*
*Lo sviluppo degli scioperi e i gravi incidenti di Ancona*

Roma, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di oggi alla Camera verrà discusso il problema della «non collaborazione». Vi sono due interrogazioni in proposito: una dei democristiani Mattei e l'altra dei socialisti Santi. È certamente gli unici ai quali scalderanno per la discussione perchè di dimostrare che l'alleanza atlantica non ha scopi pacifici, non risponde a necessità di difesa in quanto non rappresenta la reazione a un'azione esterna, non minacciata dalle minori potenze in piena e sovrana libertà, ma sotto la pressione dei bellicisti statunitensi.

L'iniziativa di Malik non avrà tuttavia conseguenza apprezzabili. Potrà determinare nuova violenta polemica alle Nazioni Unite, ma il Dipartimento di Stato non si lascerà distogliere da una sollecita conclusione del patto atlantico.

Anzi, il fatto che ieri Acheson abbia convocato nel suo ufficio i cinque ambasciatori delle potenze del patto occidentale e l'ambasciatore canadese, dimostra che la diplomazia americana intende stringere i tempi. Non bisogna dimenticare che la costituzione americana impone una procedura assai lenta all'approvazione di qualsiasi impegno internazionale, e che dal giorno della firma all'entrata in vigore dell'alleanza dovrà trascorrere ancora un paio di mesi.

La riunione plenaria straordinaria di Acheson appariva inevitabile anche per un altro motivo: la necessità di sottoporre agli altri membri fondatori dell'alleanza la precisa richiesta di schiarimenti e di garanzia avanzata lunedì e ieri dal ministro norvegese Lange. Come è noto, ieri Lange ha sottolineato ancora una volta un punto particolarmente delicato in discussione è, come è noto, quello relativo all'eventuale dislocazione di basi straniere in Norvegia, unico paese confinante con la U.R.S.S. per contatto diretto. Ora, è ovvio che a questa domanda non poteva rispondere il solo Dean Acheson, senza consultare i suoi «partners».

Lange ha chiesto inoltre, in via ufficiosa e confidenziale: 1) quali garanzie gli Stati Uniti sono disposti ad offrire alla Norvegia, prima che il Congresso approvi il Patto atlantico, nel caso di un'ipotesi russa; 2) se l'adesione all'alleanza atlantica appare incompatibile con l'accettazione del patto di non aggressione, offerta da Molotov al Gabinetto norvegese.

Di Vittorio sostiene che la non collaborazione è «una forma legittima di pressione dei lavoratori per indurre i datori di lavoro a una maggiore comprensione».

Egli si scaglia violentemente contro la Confindustria definendola «organizzazione di combattimento dei ceti padronali contro le masse lavoratrici» e minaccia vivaci reazioni dei lavoratori se si tentasse di emanare una legge contro la «non collaborazione».

Intanto in tutta Italia permane uno stato generale di agitazione delle masse lavoratrici e la cosa incomincia a diventare preoccupante se si pensa agli incidenti verificatisi ieri ad Ancona, ove la polizia è stata costretta a far fuoco contro i dimostranti.

In tutta l'Emilia è annunciato uno sciopero generale di protesta di due ore per lunedì. Un altro sciopero, provocato dalla denuncia dell'accordo sulle commissioni interne, è quello di stamane a Torino dove per mezz'ora, a turni (secondo i diversi orari di lavoro) ogni attività viene interrotta con grave pregiudizio di quella produzione industriale.

In merito appunto alla questione delle commissioni interne l'on. Di Vittorio ha dichiarato stamane: «La C.G.I.L. ha ragione di ritenere in vigore l'accordo in questione fino a quando non sia stato sostituito da un altro. Di tale accordo esso, naturalmente, è disposto a trattare la rinnovazione».

Un altro settore è in agitazione: quello dei bancari. Un punto particolarmente delicato in discussione è, come è noto, quello relativo all'orario spezzato, che i dirigenti di azienda vorrebbero ripristinato e contro il quale si sarebbero irrigiditi i lavoratori bancari.

Sugli sviluppi della politica estera italiana si sono riuniti stamane a Montecitorio i gruppi dei senatori e deputati socialisti per concretare l'atteggiamento del partito nel dibattito sulla politica estera.

Circa il viaggio del conte Sforza a Parigi, l'ANSA aveva diramato la notizia che il ministro degli Esteri, su invito del governo inglese, si sarebbe recato a Londra il 20 febbraio per proseguire con il ministro Bevin gli scambi di vedute iniziati a Parigi. Negli ambienti autorizzati tale notizia viene smentita. Ufficialmente, si assicura, l'on. Sforza si reca a Parigi soltanto per partecipare al Consiglio dell'OECE. Ma si sa che in smentite diplomatiche qualche volta lasciano il tempo che trovano.

Il congresso del partito repubblicano italiano ha concluso i suoi lavori dopo le relazioni politiche di Sforza e di Pacciardi.

L'attuale posizione del partito repubblicano nei riguardi del Governo e del suo indirizzo politico è stata riassunta in una mozione che il congresso ha approvato a stragrande maggioranza.

La mozione oltre all'adesione al Patto atlantico, sottolinea il principio che ogni eventuale prossimo rimpasto governativo debba essere ispirato a preoccupazioni non già di natura politica, ma solamente di carattere tecnico.

Per quanto riguarda la politica economica e sociale viene richiesta una maggiore impronta di volontà, affinchè si possano iniziare in modo più efficiente ed organico i problemi della produzione.

Nelle prime ore di stamane i congressisti hanno iniziato la votazione sulle liste dei candidati alla nuova direzione del partito.

Alle 9,30 si è riunita nella sede di via Frattina la direzione del partito liberale italiano per decidere, indipendentemente dalla richiesta dell'on. Perone-Capano, sull'opportunità o meno di convocare il Consiglio nazionale. Si conferma che detta convocazione verrebbe stabilita per domenica 20 febbraio.

Stamane si sono anche riuniti a Montecitorio i deputati del P.S.L.I. per prendere atto delle dimissioni presentate dal-la carica di sottosegretario al Tesoro, dell'on. Vigorelli e per designare il suo successore.

La prossima settimana intanto gli aderenti alla mozione numero tre presenteranno il documento con le condizioni per la permanenza al Governo.

Alison Fisher, caporale del corpo femminile ausiliario della R.A.F., in breve licenza a Londra, ha illustrato, durante una trasmissione per televisione, il lavoro dei piloti inglesi attraverso il corridoio aereo di Berlino

## Un'ora di colloquio
### tra Einaudi e De Gasperi

**Ampia relazione sugli sviluppi della nostra politica estera**

ROMA, mercoledì sera.

Un'ampia relazione sui favorevoli sviluppi della politica estera del nostro paese è stata fatta dall'on. De Gasperi al Presidente della Repubblica nel corso di una udienza al Quirinale durata oltre un'ora.

## Denuncia per oltraggio al Sommo Pontefice

Roma, mercoledì sera.

L'on. Francesco Longo sarà processato per offese alla persona del Sommo Pontefice e alla religione dello Stato, reati contemplati dall'art. 8 del trattato lateranense e dall'art. 403 del Codice Penale. Infatti sul n. 52 del settimanale comunista «Vie Nuove» era riportata una vignetta raffigurante il Sommo Pontefice sulla torretta di un carro armato, con appeso al collo il simbolo del dollaro e nell'atto di impartire la benedizione ad alcune personalità politiche estere camuffate con in mano armi di vario tipo in atto di offerta.

In seguito a questa oltraggiosa vignetta la Presidenza del Consiglio denunciava il fatto alla Procura della Repubblica, affinchè si procedesse nei confronti dei responsabili. Pertanto il Guardasigilli ha trasmesso alla Camera dei deputati la prescritta richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio.

Al processo di Perugia

## Teste incriminato
### per falsa testimonianza

Perugia, mercoledì sera.

Stamane è ripreso per la seconda volta il processo per l'uccisione di Don Pessina, dopo la deposizione dell'Antonore Valla, avvocato ieri sera, è stato udito Valla Vincenzo, fratello del precedente testimone.

Viene poi sentito l'ex-comandante partigiano Ildebrando Pizzetti che nelle sue linee principali conferma quanto detto precedentemente dal Valla Antenore. Si assume inoltre la paternità della falsificazione delle due carte di identità che dice di avere avuto dall'amico Boccoletto, impiegato al municipio di Campagnola.

Apprendiamo all'ultimo momento che il Procuratore generale ha chiesto l'incriminazione del teste Pizzetti perchè egli ritiene falsa la sua deposizione.

A VIENNA SI VIVE COSI'

# La risata di Kurasow

**Nella capitale austriaca il Giano sovietico ostenta il suo viso allegro - Libero transito fra i quartieri alleati e quello russo - Se a Berlino si esaspera la tensione, a Vienna si gareggia in cortesie**

DAL NOSTRO INVIATO

Vienna, mercoledì sera.

*Quando dalle tasche del generale Kurasow, comandante in capo dell'armata d'occupazione sovietica in Austria, cominciarono ad uscire l'uno dopo l'altro tutti gli orologi che il giocoliere aveva fatto dare dagli ufficiali inglesi ed americani presenti allo spettacolo di beneficenza, e che era con mano abile fingeva di pescare nelle tasche dell'attillata uniforme del generale russo, nel teatro si fece un gran silenzio, chè troppo chiara era l'allusione, troppo di cattivo gusto lo scherzo, troppo nota la suscettibilità dei sovietici alle storielle che si raccontano sulla loro proditoriano per gli orologi altrui, «addio collaborazione interalleata a Vienna», assurrò un generale inglese al suo vicinante; e più tardi confessò che s'era aspettato di vedere Kurasow alzarsi ed andarsene indignato, come fece un anno fa il comandante sovietico a Berlino, furioso per le risate provocate dall'errore di un interprete che, traducendo in inglese la frase: «I soldati americani hanno picchiato in donne tedesche», aveva pronunciato la parola «beaten» (picchiato) come «bitten» (morso), dando modo al generale Clay di dire che i suoi soldati non erano degli antropofagi.*

*Kurasow invece, quando vide gli orologi che sbucavano dalle tasche e dalle maniche della sua uniforme, si strinse il ventre con le mani e scoppiò in una di quelle risate ingenue, grasse e sfrenate, di cui sembrano incapaci soltanto i russi. E rare volte che si mostrerà di buon umore in pubblico. E sulla sua risata s'accordarono quelle degli altri ufficiali sovietici nei palchi e in platea; e poi, con ritardo e più timide, le risate degli ufficiali alleati. A Berlino uno scherzo del genere sarebbe potuto finire a fucilate, a Vienna si è concluso con uno scoppio d'ilarità.*

*La capitale austriaca è, come quella tedesca, una enclave nella zona sovietica di occupazione ed anche Vienna, come Berlino, è divisa in quattro settori fra inglesi, francesi, americani e sovietici; ma gli assi viali della periferia la sentinella russa controllano i documenti di chi entra e di chi esce dalla città. Se i russi avessero voluto impadronirsi di Vienna, applicando il blocco, ci sarebbero riusciti con relativa facilità, perchè tutti gli aeroporti della città sono nel quartiere sovietico, e gli alleati non avrebbero potuto far ricorso al «ponte aereo» per rifornire la popolazione dei loro settori.*

*Invece, mentre a Berlino alleati e russi stanno sul piede di guerra, pronti a scattare, a Vienna collaborano di buon accordo, parseggiando in cortesie. A Berlino i russi tagliano la luce ai quartieri occidentali e gli alleati interrompono l'erogazione del gas a quelli orientali; a Vienna gli abitanti dei settori sovietici vanno a comprare nei magazzini militari russi i generi tesserati dal governo austriaco. A Berlino due volte, due bergamaschi o due polacchi che combattono fra di loro una guerra più spietata di quella fra i mascalzoni del Re e le guardie di Richelieu; a Vienna i pugilati delle quattro Potenze fanno la ronda nelle stesse automobili, dando la caccia ai militari ubriachi e andando poi a bere un bicchierino insieme. A Berlino i tedeschi che passano da un quartiere all'altro vengono perquisiti e rischiano dei grossi guai se i russi li trovano in possesso di marchi occidentali; a Vienna, sulla Bahnwedenbrücke che segna il confine fra il settore russo e quelli alleati, non c'è neanche una sentinella di guardia.*

*Austria felix? Grecia capta? Se non si conoscesse l'infrangibile volontà politica sovietica, si sarebbe tentati di attribuire questo fellow state di cose alla pigrizia, all'allegria ed alla buona Stimmung dei viennesi che sfrutterebbero avec contagion i vincitori. Ma non è così: ufficiali e sui commissari politici russi, i quali evitano ogni contatto non indispensabile con la popolazione austriaca, che possono avere influenza il sorriso delle ragazze viennesi (mai si vede un soldato sovietico in giro con una donna austriaca), e la Gemütlichkeit dei piccoli caffè dove il pianista suona vecchi valzer ed ancor più vecchie barcarole (i russi non mettono mai piede in un locale pubblico), o in spensieratezza della Weinstuben nella foresta viennese dove si va a bere lo Heuriger dell'anno, fresco, aspro ed inebriante.*

*No, niente Grecia capta. Forse Austria felix; ma la fortuna dei viennesi è data dal fatto che mentre a Berlino il Giano sovietico mostra la sua faccia feroce, quella della guerra fredda, a Vienna esibisce il suo viso allegro, quello della collaborazione democratica. «L'Austria — ha detto il ministro Gruber — è una vetrina nella quale i quattro alleati espongono al mondo la loro merce democratica»; e niente fa più naturale che, specialmente adesso che è in corso l'offensiva di pace comunista, i sovietici ci tengano a esporre in vetrina i campioni più sani della loro volontà di collaborazione, della loro cortesia, del loro spirito di comprensione.*

*«Possiamo essere — sembra che i russi vogliano dire agli alleati — come voi ci volete (almeno per il momento); duri intrattabili intrattabili disputieri come a Berlino, o cortesi comprensivi ragionevoli e persino allegri come a Vienna. Scegliete pure, come più vi piace».*

*A Berlino il ponte aereo costa milioni al giorno, e con ogni giorno che passa aumenta l'esasperazione dei berlinesi che non sanno come fare a farla tacere alla cintura: a Vienna invece la spesa dell'occupazione la fa il governo austriaco e la popolazione è (relativamente) soddisfatta. In Germania i russi hanno fatto dei comunisti tedeschi una pericolosa quinta colonna alle spalle dello schieramento alleato; in Austria il hanno abbandonati al loro destino, anche nella zona d'occupazione sovietica, tanto che alle ultime elezioni non hanno avuto neanche il cinque per cento dei voti, ed ancor meno gl'ora accordano i pronostici sulle elezioni che si terranno in autunno.*

*Questi i differenti risultati ottenuti partendo da premesse quasi identiche; queste le due facce del Giano sovietico; questa la scelta che devono fare gli alleati: trasformare l'Europa in una sola Berlino-guerra fredda, o in una sola Vienna-vetrina democratica. La seconda soluzione è forse la più pericolosa, per le concessioni nel presente e per le incognite nell'avvenire. Ma è la più facile. È la più comoda.*

*In questo momento spira dagli Urali un tiepido soffio primaverile che invade l'Europa e cerca di passare l'Atlantico. Gli ottimisti ad oltranza lo chiamano: «vento di Mosca». Difficile dire chi abbia ragione; ma come dar torto ai viennesi, ai berlinesi ed a tanti altri che si rallegrano sentendo questo primo soffio d'aria tiepida dopo tante tempeste, e che sono troppo stanchi del gelo del passato per riflettere su quelli, probabili o improbabili dell'avvenire?*

**Enrico Altavilla**

A Vienna i poliziotti militari delle quattro Potenze disimpegnano i loro servizi in perfetta collaborazione.

# Quelle derelitte

**In Parlamento maggioranza e opposizione d'accordo per l'abolizione delle "case chiuse,, - Dal progetto Caronia a quello Merlin - Ormai l'on. Angelina non ha più avversari**

Roma, mercoledì sera.

Quando per la prima volta si cominciò a parlare delle «case chiuse» e del progetto della senatrice Merlin, i democristiani si misero in allarme. Che fare? Avrebbero approvato il progetto? Lo avrebbero respinto? Il dilemma era certo molto grave: respingendo il disegno di legge, avrebbero fatto il gioco dell'opposizione; approvandolo, la maggioranza avrebbe, forse per la prima volta in questi dieci anni di vita parlamentare, dovuto votare alla stessa maniera dell'opposizione. E questo, a quanto pare, non si addice al Parlamento italiano.

Fatto sta che al Senato le cose per il progetto della senatrice Merlin si erano messe piuttosto malucce. Il disegno di legge si era arenato nelle secche della commissione e non andava nè avanti nè indietro. Naturalmente per l'opposizione erano i democristiani che boicottavano il progetto per tini inconfessabili; la maggioranza sosteneva invece che il progetto era troppo farraginoso.

E in verità i ventitre articoli della legge per abolire le «case chiuse» (in tutta Italia sono 350, e 4-4 mila ammontano le derelitte che le abitano) erano apparsi troppi a più d'uno.

Il progetto che il prof. Caronia ha presentato invece ora alla Camera è molto più semplice e sbrigativo. In sostanza, con tale legge le «case chiuse» vengono chiuse per davvero, e chi tenta di riaprirle clandestinamente ricade sotto il Codice Penale, appunto per esercizio abusivo del lenocinio e del meretricio. Caronia è un uomo di studio e di scienza, e sta ai dati. Le «case chiuse» erano mantenute, oltrechè in Italia, nel Portogallo, in Grecia, in Egitto e in Giappone, per non citare alcuni piccoli Paesi ibero-americani.

La proposta di legge di Caronia è improntata ai criteri seguiti in Francia, dove non risulta che più ostetti evitati siano nemmeno: si hanno invece elementi per quanto provvisori, che dimostrano i vantaggi della totale chiusura delle «case».

Se apprezza la legislazione francese, da buon medico e Caronia non dispiace neanche quella più indulgente che regola queste cose in Gran Bretagna. In fondo, gl'inglesi, da gente pratica, quando abolirono con una sfida reale il meretricio, non si illusero che la legge avrebbe tagliato il male alle radici e trovarono una via di mezzo. Lo Stato britannico, in certo senso, tollera il meretricio quando esso non assuma il carattere di pubblicità o possa in alcun modo interessare le esigenze fondamentali della pubblica moralità e dell'ordine pubblico. E al se che gl'inglesi tengono a queste cose.

Taluni altri Paesi, pur avendo abolito il sistema, hanno mantenuto determinate forme di regolamentazione: in Ungheria, ad esempio, vengono autorizzati locali di appuntamento sotto l'osservanza di date prescrizioni. «Ma questo — precisa Caronia — non può essere il caso dell'Italia. Se una simile legislazione fosse adottata da noi, ne nascerebbe certamente confusione». E non gli si possono dare tutti i torti.

La senatrice Merlin usa un altro linguaggio.

L'on. Angelina difende quelle derelitte sia dentro che fuori: le «case chiuse» con grande calore; e nessuno può darle torto. Così anche per le perquisizioni d'un santo protettore a questo santo dà il caso a Palazzo Madama.

«Il fatto che la polizia sanitaria arresti innumerevoli donne — spiega la senatrice socialista — per sottoporle a controllo, sapendo in anticipo che non ne scoprirà che una infima percentuale d'infette, e lasci invece in completa libertà uomini egualmente sospettabili non è dunque ispirata dalla sollecitudine di tutelare la salute pubblica. Il controllo igienico non costituisce che un pretesto ed un pretesto qualsiasi che potrebbe mutare domani per sottoporre le donne all'ergheria ed altro».

Un episodio ha colpito l'on. Merlin durante lo studio approfondito che ella ha fatto della materia. Era in uso in Francia un accordo fra gli agenti di polizia e le derelitte. Un accordo che veniva indicato semplicemente come «il Codé». In base ad esso gli agenti, dietro lauto compenso, permettevano alle meretrici di esercitare il loro mestiere indisturbate per un certo periodo di tempo, a patto che, in un dato giorno e in una data ora, si trovassero in un certo luogo per farsi arrestare e permettere così agli agenti di aver fatto com scrupolo il loro dovere.

Non è una bellezza. Pare veramente che le cose si svolgessero a questo modo. Ma la senatrice Merlin, quando ricorda quel patto scellerato, se ne serve come di una spada per infilzare i suoi avversari. Ormai però è una battaglia a vuoto che ella va combattendo; per la onorevole Angelina non ci sono più avversari. Di qua e di là del Pantheon, senatori e deputati, una volta tanto si troveranno d'accordo. E, quel che è più bello, l'accordo sarà duplice. La maggioranza e l'opposizione una volta tanto voteranno alla stessa maniera.

**P. A. Pellecchia**

## Volti segnati e stanchi nell'aula di Budapest

# Come i sette imputati accolsero la sentenza

**Nostro servizio particolare**

Vienna, mercoledì sera.

*Nei pochi minuti trascorsi tra il suo ingresso nell'aula e la promulgazione della sentenza, il cardinale Mindszenty stava seduto, con la testa leggermente piegata su una spalla, gli occhi semichiusi, tamburellando le giunchiglia con le dita e consultando senza posa l'orologio.*

*«Appariva pallidissimo, il suo viso era segnato da profonde occhiaie; il suo sguardo era inespressivo», racconta uno dei corrispondenti stranieri precipitatosi in automobile qui a Vienna per comunicare liberamente al suo giornale.*

*Il segretario del cardinale appariva assai più depresso, il capo legittimista Baranay era il più vivace e nervoso, il principe Esterhazy stava intensamente la giovane bellissima moglie, che lo guardava attraverso gli occhi pieni di lacrime. Anche i giudici e i giurati apparivano stanchi; come gli imputati, essi avevano passato gli ultimi due giorni senza uscire dal tribunale.*

*Il cardinale ascoltò la sentenza stando in piedi, immobile, con le mani giunte sul petto, in atteggiamento di preghiera, poi uscì dall'aula a testa alta, fra due guardie della polizia segreta. Nella stessa piccola gabbia del tribunale di Budapest 24 anni fa venne condannato a morte l'attuale vice-presidente del consiglio di Ungheria, Matteo Rakosi, accusato di complotto comunista contro la sicurezza dello stato.*

*La condanna di Rakosi venne subito commutata in quella dell'ergastolo e, graziato dopo alcuni anni, potè sopravvivere. Il suo processo fu regolare e l'imputato e i difensori parlarono liberamente, come liberamente deposero i testi a discarico.*

*Nel processo Mindszenty non si riscontrò nulla di tutto ciò, principalmente perchè la fondatezza delle imputazioni è basata solo sulla «confessione» resa dagli imputati dopo 36 giorni di interrogatori. Su questi grava il mistero che pregiudica gravemente la tesi governativa della perfetta validità e normalità dell'accusa e del procedimento.*

*Si parla di droghe, di pressioni psichiche, psicologiche, morali, di confessioni estorte; ma nessuno ha elementi sufficienti per darne la prova. Tuttavia è innegabile che il mistero esiste — si dice a Budapest — e se ne ha la prova riesaminando pacatamente i fatti che si sono conclusi con la condanna di ieri mattina.*

*Gli osservatori stranieri — riferisce il collega giunto qui — credono che la prova dell'esistenza di mezzi misteriosi usati per strappare al cardinale l'ammissione del «martirio» venga appunto da un errore governativo più ancora che dal suo sospetto atteggiamento, contrario a tutta la sua attività precedente. Dal carcere il cardinale ha scritto due lettere: una al ministro dell'Interno e l'altra — che venne intercettata — al ministro degli Stati Uniti a Budapest.*

*Nella prima, dopo essersi debitamente umiliato, il cardinale consiglia il clero ungherese a seguire il governo nella sua politica di nazionalizzazione della chiesa. Nella seconda fa sapere al diplomatico straniero di essere pronto a versargli quattromila dollari se riesce a trovare il modo di farlo fuggire in aereo dal paese.*

*Le lettere sono prodotte in giudizio e il cardinale le riconosce come sue. Ora, si fa osservare, è verosimile che un uomo nel pieno delle sue facoltà mentali, come vuole la tesi governativa, sotto per la sua intransigenza e quasi per le sue doti di martirio, si comporti in tal modo dopo solo 36 giorni di carcere e di buon trattamento, quando nessun elemento nuovo è intervenuto a modificare la sua convinzioni circa i piani governativi di nazionalizzazione della Chiesa?*

*La seconda lettera è ancora più sospetta. È mai possibile che dalla cella stessa della polizia politica dove è strettamente custodito, il cardinale abbia fides e riesca a mandare fuori una lettera così compromettente? È accaduto anzi, perchè conoscendo le condizioni di vita attuale dell'Ungheria, il cardinale non poteva mai pensare di organizzare una fuga in aereo con il segreto proposito di una potenza straniera.*

**Gino Tomaiuoli**

In un laboratorio medico dell'aviazione americana si sta esperimentando un lettino di guida per i piloti nei voli lunghi e ad alte velocità. Dovrebbe diminuire la fatica e le conseguenze dei mutamenti di quota.

OGGI ASTOR OGGI
IL PIU' ACCLAMATO FILM DI JOHN FORD
LA CROCE DI FUOCO
con HENRY FONDA - DOLORES DEL RIO - P. ARMENDARIZ

R.K.O. Radio

# CRONACA CITTADINA

IN TUTTI GLI STABILIMENTI CITTADINI

## Mezz'ora di sciopero

*Adesione dei liberi sindacati - Comizi nelle aziende dalle 10 alle 10,30 - Si estende l'agitazione per gli aumenti salariali*

*Oggi ha avuto luogo, in tutta la provincia, la manifestazione di protesta indetta dalla Camera del Lavoro contro la denuncia da parte della Confindustria dell'accordo che regola il funzionamento delle commissioni interne.*

*Il lavoro è stato sospeso in tutti gli stabilimenti dalle 10 alle 10,30. I dipendenti comunali ed i tranvieri hanno sciopero dalle 10 alle 10,15. I bancari, gli statali, gli esattori ed altre categorie non direttamente interessate alla denuncia dell'accordo sulle commissioni interne hanno svolto attività normale. Nella manifestazione si sono astenuti anche i lavoratori addetti ai servizi essenziali, nell'interno delle aziende per la conservazione degli impianti. Considerando che allo sciopero hanno aderito anche i sindacati liberi social-cristiani si può ritenere che alla manifestazione abbiano partecipato oltre 200 mila operai ed impiegati di tutta la provincia.*

*Durante la sospensione del lavoro nelle aziende sono state indette assemblee delle maestranze. I sindacati social-comunisti hanno designato a parlare «sull'unità sindacale e sull'importanza della lotta intrapresa per sostenere i diritti delle commissioni interne» 46 oratori ufficiali; 36 in città e 32 in provincia.*

*I segretari della Camera del Lavoro Strobino e Chiappo hanno parlato rispettivamente alle «Grandi Motori» e al «Lingotto»; i segretari della Fiom Garzano e Arvonio hanno parlato alla «Mirafiori» e alla «Lancia». In tutte le altre aziende, specialmente nella piccola e media, il comizio è stato tenuto direttamente dai membri delle commissioni interne; gli argomenti da trattare erano stati suntteggiati dalla segreteria della Camera del Lavoro in uno stampato diffuso ieri. In alcune aziende hanno preso la parola anche i rappresentanti dei sindacati liberi.*

*Le categorie più importanti toccate dallo sciopero sono i metallurgici, i chimici, i tessili, i dolciari e gli alimentaristi. Anche i dipendenti dell'Alleanza Cooperativa Torinese, le maestranze delle officine «Vegliò» sono scese in agitazione per ottenere l'aumento del premio di produzione.*

*La segreteria della Camera del Lavoro intanto comunica che le maestranze di numerose piccole e medie aziende specie del settore metalmeccanico sono in agitazione per sostenere le richieste di aumenti salariali e di revisione del premio di produzione avanzate alle rispettive direzioni di azienda. Oltre la «Fia» di Regina Margherita, la «Nervi-Ia», la «Fonderie Limone», la «Taurea», la «Alfi» e la «Ocsa» scendono anche le maestranze delle officine «Vegliò» sono scese in agitazione per ottenere l'aumento del premio di produzione.*

### Il sequestro per la radio

L'Intendenza di Finanza comunica che il canone di abbonamento alla radiodiffusioni resta confermato per l'anno 1949 nella misura già in vigore e cioè lire 2400 annue, pagabili in due rate semestrali di lire 1200.

Il termine per il rinnovo scade il 31 corrente.

*Il tragico suicidio di Nervi*

## Il Castiglione arrestato per istigazione al suicidio

Camillo Castiglione è stato dimesso dall'ospedale e trasferito immediatamente alle carceri genovesi di Marassi in stato di arresto. Come si ricorderà, egli era stato protagonista un mese or sono di una tragedia nella quale si trovò coinvolta la torinese Antonietta De Martino.

Il Castiglione, che era un impiegato alla dipendenza del Ministero del Tesoro ed ha moglie e tre figli a Roma, scomparve nei primi giorni di quest'anno e fu ritrovato moribondo il 7 gennaio nella pensione di Nervi, accanto al cadavere della De Martino. Il tragico episodio suscitò rumore per qualche tempo, avvolto nel più fitto mistero, poi, mitigate le condizioni del Castiglione, fu possibile raccogliere elementi per ricostruire i precedenti. I due, dopo aver trascorso insieme un paio di giorni in un albergo di Nervi, stando alle dichiarazioni del Castiglione — avevano deciso di togliersi insieme la vita perchè legati entrambi da altre vincolo ingerivano forti dosi di sonnifero e si recarono nel villino prigioniero. Non è stato accertato con esattezza ciò che avvenne dopo: la donna fu trovata cadavere e l'uomo portato all'ospedale in condizioni gravissime. Ora — in attesa di giudizio, in quanto la istruttoria la ha ritenuto responsabile di istigazione al suicidio — Castiglione è stato trasferito a Marassi.

*Epilogo del processo di Cuneo*

## Si attende la sentenza per le sottrazioni alla Fiat

Ci telefonano da Cuneo:

L'avv. Colla ha preso a parlare verso le 9,30. La sua impostazione ha avuto carattere sociale. Il difensore del Calissano ha posto in rilievo i modesti mezzi delle masse lavoratrici, configurando un particolare stato di necessità per gli imputati: «Hanno rubato — ha detto l'avv. Colla — per esercitare la propria difesa di una funzione riconosciuta dalla Costituzione: la libertà di pensiero». L'avv. Colla ha invocato dai giudici una esatta valutazione delle condizioni in cui si sono svolti i fatti da cui si potrà avere la chiave interpretativa per la concessione delle attenuanti.

L'avv. Quaglia dopo avere difeso Guerra per cui ha chiesto un'ampia assoluzione, è passato a trattare di varie tesi fino a giungere al proscioglimento reale per gli imputati minori, nei confronti di una maggiore responsabilità assunta da Calissano. Egli ha proposto quindi la concessione delle condizionali per tutti gli imputati minori, e la non menzione per la sola Calissano.

Il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio poco dopo le 11.

Alle 13 i giudici erano ancora riuniti per redigere la sentenza che sarà pronunciata nel pomeriggio.

## Oggi la deposizione di un aiutante di Kesselring

Al processo contro il capitano Krammitsar ha deposto stamane il presidente della Accademia Piemontese della Val d'Osola Vittorio Cabianchi il quale ha affermato che, dopo la strage di Borgo Ticino, egli vide l'imputato e lo trovò turbato profondamente. Ha riferito inoltre che, mercè l'interessamento, dell'ufficiale tedesco, fu evitata la deportazione in Germania di otto operai. Ha anche narrato che un giorno tedeschi e fascisti irruppero il macchinario di Omegna e arrestarono 60 persone. Il Krammsinar, informato dell'accaduto, sopraggiunse, radunò i militari, li radargui vivacemente e fece rimettere in libertà gli ostaggi.

Gli avvocati della difesa Chiaviolet e De Marchi hanno fatto istanza affinchè sia ricercato il verbale dell'interrogatorio del generale Tiedesco da cui risulta che, interrogato quale teste dagli alleati, non negò mai di aver dato l'ordine della rappresaglia a Borgo Ticino. Nel processo contro di lui questa circostanza gli venne contestata ed allora il Tiedesco si difese asserendo di aver fatto quelle ammissioni in un particolare stato d'animo, in un momento in cui era confuso.

Oggi pomeriggio verrà sentito l'ex-capo dello Stato Maggiore di Kesselring col. Benitz Dietrich.

## Il veglione dei giornalisti

Il successo del veglione dei giornalisti «Luce a mezzanotte», che avrà luogo la sera di venerdì 10 febbraio al Teatro Carignano sotto l'alto d'oro accellente. Gentiluomo a parrucchiere i premi, che saranno numerosissimi e tutti vantaggiosi, saranno assegnati ai partecipanti da un'apposita giuria. Il pittore Cesare Maggi eseguirà il ritratto della signora che indosserà la «toilette» più elegante. Nei prossimi giorni saranno comunicati ulteriori dettagli sul programma della serata che è ricca di lepide e di sorprese.

**Il Rettore dell'Ateneo**, prof. Allara, ha parlato ieri sera a Moncalieri su «Orientamenti morali dei giovani universitari e giovani lavoratori».

*Un triste epilogo*

## Una banda di truffatori sbaragliata dalla polizia

*Dopo l'arresto del capo, uno dei malviventi è riconosciuto per strada e ingaggia una furiosa lotta con un negoziante*

Un emerito truffatore, cervello di una famigerata banda che continuò per tempo l'incubo dei negozianti che vendono a rate, è stato assicurato in questi giorni alla giustizia; un altro dei componenti la gang è sfuggito per ora per il resto della cuffia, altri ancora sono stati identificati e cadranno presto nella rete che porrà fine alle loro disonorate ma lucrose operazioni.

La banda era stata segnalata da tempo in numerose località del Piemonte, poichè il numero dei truffati, sparsi dovunque, è veramente rilevante. Il sistema da loro seguito era molto semplice ma di sicuro effetto. Eleganti, disinvolti, vestiti irreprensibilmente, dotati di potenti macchine «fuori serie», i lestofanti si presentavano a qualche negoziante che vendesse a rate, sceglievano qualsiasi oggetto (radio, micromotori, stoffe, anche una fisarmonica ed un pianoforte di marca), asserivano di agire per conto di un ente di beneficenza, versavano il primo importo, esibivano documenti accuratamente falsificati e sparivano. Col passar del tempo e lo scadere delle diverse rate, il negoziante si avvedeva della truffa, ricercava il compratore all'indirizzo indicato, e, non trovandolo, sporgeva finalmente denuncia. Quanti siano stati truffati in questo modo è difficile dire. A stare alle sole denunzie presentate in questura dovrebbero essere una ventina di cittadini nella nostra città, dodici ad Alessandria, dieci a Novara, tre a Vercelli, altri due a Cuneo ed Aosta.

Le ricerche della polizia erano finora riuscite assolutamente inutili. Si era potuto accertare unicamente che la massima parte della refurtiva andava a finire ad un rigattiere di Genova. Quest'ultimo, però, benchè «fermato» e sottoposto a replicati interrogatori non non aveva voluto rivelare la provenienza della mercanzia. L'altro giorno finalmente una denuncia [illegible]

Miss Italia, la tristina Fulvia Franco, è in visita a Torino. Iersera ha voluto gustare i tipici agnolotti piemontesi in un locale della periferia (Foto Moisio)

## Fallite le trattative con l'Intendenza di Finanza

### Sciopero dei negozianti: serrate ferme nei mercati

Anche stamane è continuato lo sciopero dei dettaglianti dei generi e dei prodotti ortofrutticoli, sono previste, questa la nuova norma sull'I.G.E., la disposizione del sindaco di permettere l'ingresso ai mercati anche ai consumatori per agevolare gli acquisti si è dimostrata praticamente di minima importanza, data la scomodità della sede dei magazzini e l'impossibilità di approvvigionarsi di forti quantitativi. Così pure il proposito dei proventi di ritirare alcuni dettaglianti non aderenti allo sciopero servendosi di propri automezzi non ha potuto essere attuato, preferendo per la realizzazione del progetto qualche tempo ed una organizzazione non improvvisata.

Tra ieri e stamane sono arrivati altri quaranta vagoni di derrate fresche, che sono andati ad aggiungersi alle choise e cadine di altri che attendono di essere scaricati e pagano somme imponenti come diritto di sosta.

Stamane alle 10,30 una delegazione di grossisti, dettaglianti ed ambulanti, è stata ricevuta dall'Intendente di Finanza per ottenere una sospensiva dei provvedimenti che hanno provocato la difficile situazione. Come si prevedeva, l'Intendente ha illustrato che non è possibile modificare localmente disposizioni emesse dal ministero per tutto lo Stato nè sospendere in pari tempo l'applicazione. I dettaglianti sono perciò stati invitati ad attenersi alle norme di legge, ed a rivolgersi direttamente al ministero per ottenerne la modifica.

### Uno studente ferito nel laboratorio di scuola

Nel laboratorio della scuola «Birago» in corso Novara 65 è stato ferito l'allievo Luigi Bittarello, di anni 14, abitante in via Santa Teresa 2. Una sbarra di ferro, caduta da un armadio, lo ha colpito sul capo, provocandogli una ferita.

Lo studente Gabriele Giacolio, che era rimasto ferito al viso per la reazione di acidi, ci precisa che non eseguiva combinazioni, ma un semplice lavaggio di provette contenenti acido. Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze gravi e il giovane può ritenersi oggi alle lezioni.

## Rubata una bicicletta con un milione e mezzo

### Gli assegni erano in una borsa lasciata sul veicolo

Il proprietario Giuseppe Oasi, di 68 anni, era venuto a Torino da Chivasso ed era senza quattrini. Pensò di procurarsene con uno dei suoi vecchi sistemi. Andò in corso Stellone presso gli orti di Porta Palazzo e, vista una bicicletta incustodita, vi balzò sopra e si mise a pedalare con tutta forza. Il proprietario era poco distante e vide il ladro. Lanciò un grido e si mise all'inseguimento. Non ara tanto la bicicletta che gli importava, quanto la cartella che vi era appesa: contenevo i suoi assegni per un milione e mezzo.

Dietro al ladro fuggitivo si misero subito una folla di spettatori, che sapeva sempre più ingrossarsi. Vigili urbani e poliziotti in borghese accorsero anch'essi. Il traffico fu interrotto per qualche tempo. In Rua, all'angolo di corso Giulio Cesare con via Agliè, il ladro venne raggiunto. Un carabiniere gli abbrancò la stretta, improvvisamente, ed egli cadde in terra. Subito numerose persone gli furono sopra e lo colpirono violentemente con ogni mezzo, persino con pietre.

A salvarlo da un vero e proprio linciaggio intervennero agenti e vigili urbani. E il ladro, dichiarato in arresto, venne portato al Commissariato Barriera di Milano. La bicicletta e la cartella con gli assegni furono restituite al proprietario Ernesto Rosetti, che abita in via Monte Pasubio. Il malfattore, Giuseppe Oasi, era attualmente senza fissa dimora, pur occupazione stabile. E già stato condannato per reati della stessa specie.

## Le lepri di Tito entreranno in Piemonte

Il Ministero degli Interni, a quanto si rivuole, ha tolto il veto all'importazione di lepri vive dalla Jugoslavia, veto che era stato deciso su proposta dell'alto Commissario per la Sanità. Le lepri jugoslave giungono quindi un sollievo al deficit locale. Dei resto si era anche trovato il compenso: il Prefetto di Torino, i cacciatori piemontesi sono lieti della notizia poichè dovrebbero ricevere quanto prima le molte centinaia di lepri acquistate per il ripopolamento di zone subalpine.

### A Roma si prepara un Congresso della moda

Pochi giorni or sono abbiamo dato notizia al pubblico dello storico organizzativo e finanziario cui si sobbarcava, nell'interesse cittadino e dell'industria nazionale, il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale dell'artigianato e dell'abbigliamento. Il ramo di tale Esposizione internazionale, spiegavamo, è indubbiamente diretto attraverso ad esso si vuole documentare il progresso industriale nel campo dell'arte tessile, e dimostrare che anche nell'industria dell'abbigliamento si sono raggiunti fabbricazioni artistiche a lunga prova di tempo di mezzo da una direttrice nazionale.

L'Esposizione internazionale di Torino è inserita, coi crismi delle competenti autorità governative, pel prossimo mese di aprile, e precisamente dal 2 al 30 di detto mese.

La presidenza della Camera di Commercio di Roma indice, per la prossima primavera, — la data non è ancora fissata ma la primavera nasce il 21 marzo e muore alla mezzanotte del 20 giugno — uno stesso «congresso nazionale della moda», al quale sono invitati a partecipare i delegati delle associazioni di categoria stanziati nelle principali città: dalle industrie tessili, chimiche e di profumi, alle fabbriche di tutti gli accessori inerenti alla moda femminile, già sia uno «ai registi, altori attrici».

— Quale scopo ha questa iniziativa? — è stato chiesto al presidente della Camera di Commercio di Roma. E come mai — si è chiesto ancora — tale iniziativa nasce quando già è in corso di attuazione la manifestazione torinese di carattere internazionale?

L'interpellato ha risposto: — Tale nostra manifestazione ha lo scopo di polarizzare l'Ente Moda di Torino.

Ora, un quesito verbo, brutto, di cui si è abusato, è bene cercare di intenderci. Se esso sta a significare «conferire maggior potenza» — quale altro significato possa assumere non sappiamo — diciamo subito che l'indire due manifestazioni, di carattere analogo — concordando che quella romana è di tono minore — per lo stesso periodo, non torna a vantaggio nè dell'una manifestazione nè dell'altra. Il disperdere di energie laddove si richiederebbe unità di sforzo.

Noi non vogliamo credere, oggi, a manovre intese a minimizzare l'iniziativa torinese, nata localmente, ma approvata dagli organi competenti governativi della capitale. Troviamo almeno però che l'iniziativa della Camera di Commercio di Roma sia sorta senza preventivi accordi col Comitato di Torino quando questo già aveva da mesi resi noti i propri programmi e richiesto a Roma le autorizzazioni di legge.

Nel quadro dell'Esposizione torinese d'aprile, fra le otto voci particolareggiate del programma, hanno il loro posto tutte le manifestazioni analoghe che troviamo nel congresso romano: peraino quella del congresso di grossisti e dettaglianti dei tessili.

Ci riserviamo d'tornare su questo argomento, dacchè la rassegna torinese delle forze produttive nel campo dell'arte tessile e dell'abbigliamento riteniamo sia degna di ogni appoggio. Ma una domanda si affaccia con semplicità fin d'ora: «Se la Camera di Commercio di Roma vuol concorrere» a potenziare «l'Ente Moda di Torino, cioè concorrere al miglior successo della manifestazione internazionale torinese, perchè non indice il congresso dei suoi aderenti — dato che aderenti già ogni vi sono — a Torino, anzichè a Roma?».

Nessuno può disconoscere le doti organizzative e il carattere capitale della nostra città che, anche in occasione del recente «Salone», ha dimostrato di poter accogliere, nel corso della manifestazione a Torino-Esposizioni, mezzo milione di visitatori.


DOMANI

OGGI
Ultimissime di
IL GIUDICE TIMBERLANE

MACCHINE - O.C.E. - TELEFUNKEN - MAGNAVOX
RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO - V. Carlo Alb. 9 bis, tel. 53-618

è lo stick caramello che contiene vitamine
è una combinazione nuova di sapori che ad alcuni piace molto, ad altri non piace affatto
Comunicateci il vostro parere allegando qualche carta da involucro "pensador" e riceverete un grosso dono

STORRIA
caramelle di qualità

OGGI al Cine TORINO

IMMINENTE al VITTORIA

IMMINENTE al CORSO

con JOHN WAYNE
MONTGOMERY CLIFF
JOANNE DRU

AL LUX
per aderire alle numerose richieste ancora per OGGI si replica l'Edizione Italiana di
AMLETO
Da DOMANI, per speciale concessione della «Eagle Lion Films», eccezionali straordinarie presentazioni di
HAMLET
Il magnifico capolavoro di
Sir LAURENCE OLIVIER
in EDIZIONE ORIGINALE INGLESE
Orario Spettacoli: 13,30 - 16,5 - 19 - 21,35

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque a Torino - Via Roma 19 - Tel. 40-000

Domani al CINE ARISTON

L'eterna armonia
TECHNICOLOR

GRANDE SUCCESSO AL CINEMA
VITTORIA-CORSO

AMBROSIO
DOMANI
la MONETA INSANGUINATA
un FILM SENSAZIONALE presentato dalla UNION FILM con DUE CAMPIONI DEL «BRIVIDO»: GEORGE MONTGOMERY NANCY GUILD
Occhio pronto, mano ferma, pugno saldo: le armi più forti per spezzare il cerchio della morte che ruota attorno alla MONETA INSANGUINATA


## Echi di cronaca


**MOBILI DA 12 A 20 RATE SENZA AUMENTO** con regalo a tutti i compratori delle migliori camere matrimoniali da L. 48.000, pranzi da 98.000 col più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili eletti: Chippendale, '700, '900, ecc., salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino, via Bertola 12, Torino*

**LA BARTONIA PISSO**, *pia Castello 30, tel. 40-001, comunica* che le sue stoffe e confezioni eleganti concede in questo periodo di Carnevale oltre alle solite facilitazioni lo sconto del 10%

**MOBILI PER UFFICIO** costruiti di serie su disegno, studi completi. *Rovti, via Garibaldi 8. Tel. 41-178* Stabilimento in Torino.

**MYRIAM**, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Intallibile. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

**MOBILIFICIO MINAFIORI** di p. *Montevecchio 4 Mercati nuovi)* vende a prezzi ribassati Tram 12. 8. 41.

**MACCHINE CUCIRE E RADIO.** Vendita a rate, *Maioterra, via Garibaldi 28* e via *Milano 14.*


SPETTACOLI

## Amici burloni

(IN GIRO CON DUE AMERICANI, di A. Dwan)

Due marinai americani reduci dal Giappone sbarcano in Australia, affamati d'avventure. Quello meno fortunato con le donne ha una lettera di presentazione per una graziosa signorina al cui fratello salvò la vita in Pacifico, che ha per vizio di parlare al cinematografo tutte le ragazze, anche questa volta in mezzo all'oceano, lasciando che che la signorina lo scambi per il salvatore del fratello, le si mette alle costole e le fa una corte spietata. Il burlista al vendicativo spagnuolo che il suo compagno è malato di schizofrenia in seguito alla guerra, e di qui burla a catinzinaire a non finire, compilando dagli interessati di una scientificissima perizia, personaggio che in un film d'ambiente militare non stecca mai. Il finale è una farsa dirompente, coi due amici scelti da donne irrompenti in una festa di beneficenza per dar la caccia alla bella ragazza, che poi il giocherà, tutti e due, sperando... il fratello, che non intese non era il fratello.

In giro con due americani fa certamente ridere, rinsaldando a ogni più scemplito vecchio sensibili trovate. William Dwnlin e Donald O'Keefe ne sono gli scatenati e spassosissimi interpreti.

L. P.

* Dopo sedici mesi di assenza ritorna in Italia Amedeo Nazzari per interpretare *Il lupo della Sila*, su soggetto di Sicno e Monicelli, regista Duilio Coletti, altri interpreti Silvana Mangano e Vittorio Gassman.

* In occasione del cinquantenario della morte di Segantini, sarà realizzato il film *Il pittore della montagna*, tratto dal romanzo di Raffaele Calzini.

* *La saga dei Forsyte* di Galsworthy sarà quanto prima portato sullo schermo per l'interpretazione di Errol Flynn e Greer Garson.

* Il primo film cinese prodotto per la distribuzione in America, è in Europa, terminato dopo 18 mesi di lavoro, s'intitola *L'anima della Cina* ed è ambientato nel XIII secolo, quando Cuba Can regnava la dinastia Sung.


**REPOSI**
Sulla scena **Harry Mimmo** *Mario Latilla* - **M. P. Arangelli** in BELLISSIME SVEDESI in *Sullo schermo:*
*La voce della tortora*

**DORIA**
Un brillantissimo film *Artisti Associati*
*In giro con due americani*
con WILLIAM BENDIX
H. WALKER - D. O'KEEFE

**ARISTON**
OGGI un film di eccl. G.D.B.
**Donna nella notte**
Téa BIRELL
William HENRY
Virginia CHRISTINE

**CINE PRINCIPE**
Oggi un film G.D.B. dal celebre romanzo di E. M. Remarque
**ARCO DI TRIONFO**
con INGRID BERGMAN
CHARLES BOYER

**Cinema Teatro ITALIA**
v. Nizza 146, tram 2-7-15-21-30
Stasera ore 21, grande serata di
**CATCH ITALIA - UNGHERIA**
Szabo-Fusaro Meling-Sabbadini
ed altri 3 incontri interessa.
Prenotazioni Galleria Subalpina


### Teatri e ritrovi

Carignano: ore 21 Comp. Peppino De Filippo: «Il campo del Grande» di Peppino De Filippo.

Regina: ore 16,15 e 21,30 Riviata «Il pubblico è con noi» Latilla, Maria Pia Arcangeli, Raimondo Lalla Cassel, Harry Mimmo.

Metropolitan (via Roma) 16,30: Marionette Teatro Gioduja.

Chez La Florida (p. Solferino, tel. 48-833): ore 17 the; 21-1 Allegrini coi solisti; cant. Lucia Nacoces. Sala Cayc: ore 17 the universitari.

21 Orchestra Carasco. Angelini e la sua orchestra oggi e domani.

Gastaldina Danze: 17-21 Orch. Lelio, M. Carmen, G. Rossi.

Smeraldo Danze: ore 17 the, ore 21 due Orch. Ortuso e Bertona.

Le Perroquet (via Golito 15): Danze Attrazioni, Orchestra Zocchi.

Colombia Danze (via Golito 5 bis): Dopolavoro, Numeri di attrazione Verde Luna Danze (v. Gobetti 11): Danze Attrazioni, Quart. Arpanet.

Principe: 21 Orchestra Orsini. Serata Azzurra, Diva, Carigo.

Augustus: 17 e 21 Orch. Canessa.

Augustus Dancing 22-3 Arte varia

La Rotonda: Riviste, Danze ore 21.

Sala Claudia Danze: ore 16 e 21. Orch. Danza, P. Bona, ore 21.

Miramonte Danze P. Amedeo 20: 21

Patinaggio Pellerina tel. 772.125. Ideal Bar Danzi, p. Statuto ang. c. Baccarin, t. 58-470. Attraz. 21-3

LA FLORIDA CLUB
è lieta di annunziare per stasera la Gran Serata Jazz!
Numerosi e ricchi premi tra cui una bicicletta Fiacontea.

### Cinematografi

Ambrosio: «Il ricattatore» James Mason, Mary Clare, M. Vyner.

Ariston: «Donna nella notte» T. Birell, W. Henry, V. Christine.

Astor: «La croce di fuoco» con Henry Fonda, Dolores Del Rio.

Corso: «L'eterna armonia» Paul Muni, Merle Oberon, Cornel Wilde

Doria: In giro con due americani William Bendix, Donald O'Keefe.

Lux: «Amleto» Laurence Olivier. Ore 13,30, 16,30, 19, 21,35. Interm. musicali.

Metro-Cristallo: «Il giudice Timberlane» un film M.G.M.; Lana Turner, Spencer Tracy. Spett. dalle 14,30. Matinata 10,30 a L. 150.

Reposi: «La voce della tortora» Ronald Reagan, Eleanor Parker e Grande Rivista 16,15 e 21,30.

Torino: «Il terzo delitto» Henry Fonda, Barbara Bieuwyck. Ap. 10

Vittoria: «L'eterna armonia» Paul Muni, Merle Oberon, Cornel Wilde

Alessandra: «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer.

Alpi: «Duello al sole» technicol.

Augustus: «Il conte di Essex» (technicol), Bette Davis, Errol Flynn.

Fiera: «Gli affari di suo marito» Estelle Bell e Francoise Rosa.

Hollywood: Governante rubacuori (ideale: «Bellezze al bagno tecn.

Esther William, Red Skelton, Ore 14.50, 16.30, 18.15, 20.5 e 22.

Lamarmora Ali Baba e 40 ladroni

Massimo: «Il conte di Essex» in technicolor. Errol Flynn e Bette Davis. Fuori Programma, con Tyrone Power-Linda Christian.

Nazionale: Governante rubacuori.

Principe: Arco di trionfo, Ingrid Bergman, Charles Boyer. Ult. gg.

Statuto: «Governante rubacuori»

Astra «Amanti del sogno» Jennifer Jones, Cotten. Ultimo giorno.

Olimpia: Sorriso della Gioconda

P. Nuova Ladro di Bagdad, tecn.

Regina: Stravano tanto felici. V.

Romano: «Inchida passioner» e Si vieta M. Farrero 16,30 e 21,15.

Sant'Ilario: «Casa sulla scogliera Ray Milland e Gay Russell.

Esperia: «Musica indiavolata», Imperiale: «Carmencita», Varietà Italiano Ribelle del West, Young Vincenzo: «Pita e Arena». Toto.

Eliseo: «Storia del Dr. Wassell» tecn. Gary Cooper. Ult. 21,30.

Fratelli: «Bomperdone technicolor 8. Paolo: «Pita e arena». Toto.

Corallo: Ap. 16: «Dimmi addio» Orfeo: «Zio della gloria».

Radium: «Via convento Ork-Ork V. Veneto: «Storia del Dr. Wassell» Gary Cooper. Ultimo 21,30.

Astra: «Duello al sole» technicol. J. Jones, G. Peck, J. Cotten.

Excelsior: Nessuno sa il proprio destino, Richard Dix, E. Stuart.

Odeon: «L'uomo della jungla».

Ellis: «Frederico la vacca, Cobari

Adua: Quando angeli dormono. V. Aurora: «Stormy weather».

Brunetta: Preferisco la vacca. Cpl.

Fortuna: «L'albero arrestia» Comp. Riv. Mirella-Mocci ore 21.

Palermo: Figlio Robin Hood, tec.

Sociale: Figlio Robin Hood, tecn.

Gabriele: «3 donne di Casanova».

Colosseo: Ali Baba e i 40 ladroni, tecn. M. Monica, J. Hall.

Italia: ore 21 recit. attrice Calch

Moderno: «Grande amore Segantini

Piemontese: 20 (Ultimi giorni), Bergman Spalla Non tradirmi con me (tecn

Agello: Figlio Robin Hood. Pl. 80

Dora: «Amore a Sigma-Chi».

Milano: «Il cane Teodoro».

Lucchini: «Mercanti d'oriente».

Monviso: «Madame sans Gene».

### Borsa

Mercato irregolare senza grande attività di scambi. L'apertura è sostenuta, a seguito della ripresa di voci gerinaccio maturata nel precedente dopoborsa. Dopo le battute iniziali, il mercato si distende in una serie di oscillazioni che fanno pensare a un improvviso mutamento di tendenza, senza alterare in sostanza il fondo del mercato stesso. Al listino conunque si registrano lievi vantaggi generali, con particolare riguardo per le voci secondarie. Tiloli di Stato lievemente calmi nei Consolidati, più sfruttati nei buoni del Tesoro. Diritti Stp 121.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. Uffic. cheque 574; Svizzera 143. Valute intrafiatate.

| Titoli | S | V | Titoli | S | V |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren Cr | 73 — | 71 — | Fiat | 649 — | 640 — |
| Rend 3½ | 77 30 | 77 85 | Snia | 97 — | 94 50 |
| » 5 » | 77 85 | 77 85 | Gen Elettr. | 1505 | 1460 |
| Rend 5% | 79 65 | 79 25 | Rinascente | 1240 | 1240 |
| » 6 » | 70 75 | 70 25 | Ansaldo | 252 | 254 |
| Rend 3% | 98 15 | 97 80 | Meccan. | 2030 | 2000 |
| » 5 » | 98 15 | 97 80 | Piccoli | 662 | 695 |
| Rend 5% | 91 50 | 91 30 | Ilva | 325 | 325 |
| » 6 » | 91 50 | 91 30 | Aeronaut | 295 | 267 |
| Rend 5% | 71 50 | 70 90 | Viscosa | 7030 | 7230 |
| » 6 » | 71 50 | 71 10 | Fiat 1 | 3290 | 3340 |
| » 5% | 91 225 | 91 — | Cir | 3020 | 3005 |
| » 6 » | 91 20 | 91 — | Edison | 740 | 740 |
| Rend 4% | 99 80 | 99 80 | Adria | 1330 | 1327 |
| » 50-1 | 100 — | 100 — | Pirelli | 203 | 211 — |
| » 35-1 | 99 80 | 99 90 | Mi gest | 2185 | 2230 |
| » 31-1 | 100 35 | 100 25 | Montec | 281 | 289 — |
| » 3½ 4 | 96 40 | 96 45 | Immob. | 1260 | 1250 |
| Imp. 56 | 99 80 | 99 85 | Unione | 435 | 441 — |
| Fer 3% | 330 — | 330 — | Bart.it | 3300 | 3280 |
| Ist 4½ | 470 — | 470 — | Borgo | 3980 | 4070 |
| Cred 5% | 715 — | 715 — | Forniti. | 2900 | 2800 |
| Cred 4% | 950 — | 950 — | Tess P | 770 — | 770 — |
| Cred 5% | 444 — | 444 — | R.A.I. | 1800 | 1800 |
| Cas 3% | 405 — | 405 — | Ginori | 119 — | 122 — |
| Cas 3% | 413 — | 413 — | Richer. | 1300 | 1299 |
| 3 Prest | 449 — | 449 — | Ver. S | 695 — | 695 — |
| 4 % | 468 — | 468 — | Safb | 1140 | 1140 |
| » 1,5% | 370 — | 360 — | Serie | 48 — | 51 — |
| Mig. | 372 — | 372 — | Perron | 440 — | 440 — |
| » % | 370 — | 370 — | Elettr | 320 — | 300 — |
| Cas 3% | 413 — | 413 — | Fond. | 640 — | 633 — |
| Prest 5 | 1940 — | 1940 — | Perron | 569 | 570 — |
| Prest 5 | 7170 | 7237 | Gilard. | 440 — | 440 — |
| Divers | 1010 | 1018 | Pirel | 193 — | 191 — |
| A.Gen. | 9220 | 9200 | Safb | 1379 | 1419 |
| » Tors | 7100 | 7100 | Lig.pa | 530 — | 570 — |
| Medi | 2450 | 2430 | Telve | 4450 | 4490 |
| Merid | 2915 | 2900 | Borgo | 12.050 | 12.050 |
| Fer. M. | 190 | 181 — | Selm. | 4440 | 4295 |
| Lodigi | 19 50 | 19 50 | Pirel | 1945 | 1920 |
| Sip | 1410 | 1429 | Lanez. | 4320 | 4370 |
| Terni | 575 — | 584 — | Aquila | 1420 | 1420 |
| F.G.E. | 450 — | 455 — | Ang. P | 1380 | 1390 |
| Ltrim | 460 — | 460 — | Fiorio | 410 — | 410 — |
| Sud | 3050 | 3070 | Beni S. | 4120 | 4120 |
| Sasc | 1470 | 1500 | Alleo | 5300 | 5300 |
| Mont | 698 — | 710 — | Risan. | 4800 | 4800 |

MILANO, 9. — Assicuraz. gen. 9980; Fibre Tessili 3550; Snia Viscosa 7235; Pirelli 698; Montecatini 347; Ansaldo 227; Isotta 91; Fiat 650,50; Nebiolo 340; Edison 3730; Sip 1420; Terni 691; Unes 451; Romana Zuccheri 1270; Anic 1700; Safta 1405; Italgas 34,25; Rumianca 204; Burgo 4080.

### Passatempi

ca - ca - ca - ca - la - las - le - les - ma - mo - mi - mon - pa - per - pie - re - ri - rio - sa - so - ta - vi.

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1) Fenicia asiatica; 2) Calcolo renale; 3) Fatta di piume; 4) Remare; 5) Il Papa lo è di Cristo; 6) Non importa; 7) Un negozietto. Soluzione del numero precedente

SCONTRO SCONTRO CONTRO CONTO CONO CON ON O.


STATUTO NAZIONALE HOLLYWOOD

UN GIOIELLO DI COMICITA', DI SPIRITO E DI UMORISMO
GOVERNANTE RUBACUORI
OGGI con CLIFTON WEBB - MAUREEN O'HARA - ROBERT YOUNG
20th Century Fox

STATUTO NAZIONALE HOLLYWOOD

# E LE ONDE SI CHIUSERO SOPRA

Come se pronunciate realmente, ora le parole gli giungevano chiare. Il suggestione rivelò a quanto egli aveva udito, ed effettivo prodigio per cui all'improvviso tutto in lui ritornava ad essere «come una volta», non scorse più l'allucinante visione, tra sonori alghe e fiori meravigliosi, d'un corpo steso accanto al suo e del quale scorgeva soltanto lo scheletro, quasi s'appoggiasse non sul fondo marino ma su una lastra radioscopica; vide il marinaio come doveva essere stato da vivo, e come questi a sua volta ora vedeva di esso lui, perchè parlando gli sorrise.

«Strano, cosa le oggi oda bene la tua voce...».

«Anch'io!».

«Prima soffrivo a parlare e a capire che tu non mi udivi... Forse il mare rombava troppo forte lassù!».

«Pure oggi...».

«Ma oggi sarà il pensiero, più che le parole, che ci ha finalmente avvicinati: dobbiamo avere pensato la stessa cosa!».

«Io mi sono ricordato il giorno in cui la nave su cui ero salì a picco in questo punto...».

«Anch'io!».

«Rammento... eravamo partiti la sera prima da La Spezia. Verso l'alba intesi dire che ci trovavamo a 30 miglia da La Maddalena... Ah, meglio non forzare il ricordo!».

«Perchè?».

«A tratti riavverto come un colpo qui alla nuca. Forse, quando la nave affondò... ecco, sì: era americano, non inglese, come avevamo supposto prima, l'aereo-silurante che all'alba sbucò dalle nubi... Io mi trovavo di guardia alle prima mitragliere... un intero nastro in un attimo! Colpito? Colava come un bolide... Colpito, sì! Ma l'aviatore fece in tempo a liberarsi dal suo carico... Spaventoso! Un inceno dalla forza centuplicata!».

«Come si chiamava la tua nave?».

«Si chiamava... Ti ho detto, quel colpo alla nuca, come spezzati a metà i ricordi! Forse quando sprofondammo, pel risucchio, prima di calare quaggiù, dovetti sbattere sul ponte... anche per questo non mi trovo ora in quella bara gigantesca ove sono rimasti molti miei compagni!».

Poco distante naveggiava la nave affondata. Più lontano, un'altra sagoma oscura pareva tremare di continuo tra i riflessi dell'acqua. Luci tenui, sprigionanti dagli occhi minuscoli di strani esseri del fondo marino, che a frotte passavano, ora lenti, ora frecciando, davano a quel sepolcro liquido un che d'irreale, come se segnato, non vero.

«Ecco... ora anch'io ricordo!» disse il secondo marinaio. «Pure la mia nave, come la tua, era partita da La Spezia in testa alla squadra. Ero di guardia in coperta... non potevo staccare gli occhi dal cielo. Mi pareva che quella notte ci fosse un maggior numero di stelle! Sai qual'è la costellazione di Orione?».

«So che esiste... come tante altre costellazioni... Per noi marinai, il cielo è il cielo, cioè un libro sempre aperto su un'unica pagina in cui tutti possiamo leggere... Ma a capirlo!».

«Della costellazione di Orione me ne parlava spesso il mio ufficiale, spiegando che è quella che ho protegge: era stato con i mezzi d'assalto ad Alessandria... poi a Malta... sempre tornando. L'ultima volta, ferito, ora, passato dopo la convalescenza sulla nostra nave, a riposarsi, diceva lui! Di tre stelle mi fece il nome, dalla sua costellazione preferita: Rigel, Bellatrix, Bebelgeuse... Ricordo i nomi, come se me li avessero scolpiti, quella notte, nella mente! «Bellatrix» era intesto a ripetersi, perchè il nome mi piaceva di più, quando udimmo altissimo il rombo degli assi. Fiersi in stalla, e in quel momento mi parve di scorgere, nella sua luce, il volto di mia madre che aveva perduto ragazzo...».

«Non interrompertil! C'è qualcosa che vorrei sapere... Dicevi che udisti altissimo il rombo degli assi!».

«Dopo alcuni istanti il primo apparecchio tedesco sganciò le bombe!».

«Tedesco?».

«Sì».

«Avevi disertato?».

«Io? Ho sempre ubbidito, come te, agli ordini ricevuti».

«Eri allora su una nave americana?».

«No. Su una nave nostra. Già, tu ignori che...».

Tacque un istante. I loro spiriti si cercavano fabbrili.

«Quante cose» disse il secondo marinaio «i morti di prima dell'8 settembre non sanno, e non sapranno mai!».

Seguì una pausa, soffocata dal rombo della cascata che pareva precipitare in quel tratto sulla superficie del mare.

«Santo il tuo pensiero» disse il primo marinaio. «Credi che sia meglio che i morti ignorino certe cose?».

«Non so. A parte il fatto che potrebbero anche intuirle, ritengo che sia meglio, sempre, non sapere, specie le cose che preferiremmo non sapere. A meno che i vivi, completata la loro esperienza, una volta morti anche loro e raggiunti i compagni di ieri, riescano a spiegare il perchè di tante cose che passano, che mutano, e sempre per una illusione di bene...».

«Un bene almeno ne verrà a quelli che sono rimasti?».

«Ho detto: una illusione di bene. Ed è già qualcosa, penso. Forse molto, se tutti, da vivi, soffrono e gioiscono, sopra tutto per delle illusioni passeggere... Non senti anche tu un po' di freddo?».

«Dev'essere il riflusso di qualche corrente più forte, che s'inabissa all'improvviso. Fra passa. Le alghe, come vedi, si agitano di più per qualche attimo, poi tutto torna come prima. Il sì sta meglio».

«Hai ragione. La pace non può essere perfetta, nè sempre apprezzata da nessun posto... E' vero: si sta meglio, ora».

«Conta ti chiami, tu?».

«Turi Consigli, catanese. E tu?».

«Sergio Esposito, di Napoli. Povera mamma, rimasta sola!».

«La mia fidanzata era di Napoli. Rimasta sola, come tua madre. Ma forse tua madre soffrirà di più...».

«Le madri soffrono sempre di più. Forse perchè amano di più...».

Il silenzio li avvolse, nella inutilità delle ultime rivelazioni: il cuore d'entrambi, tanto legato un tempo al più teneri ricordi, era ormai fatto in cibo per gli abitatori, tanto insensibili quanto ignari, al quel fondo marino. Unica cosa che era loro rimasta, lucidissima tra le ferite del corpo, il ricordo di ciò che aveva fatto tra l'italiana della vita e della morte: lo stesso dovere, anche se per opposti motivi. E non sapevano, e non avrebbero mai saputo, quanta nobile tristezza senza spiegazioni sicure e senza rimedi portò ora nella loro fine, così uguale e pur così diversa...

Poco lungi dal petto marinaio, l'aviatore americano abituato dall'aereo-silurante, fissava le vuote occhiaie nell'atto, come a cercare disperatamente la luce d'un fantastico grattacielo sospeso fra le acque fino alla libera luce. E più lontano, con il volto rivolto nella stessa, fra le alghe che lo chiudevano come in mezzo ad un reticolato semovente, l'aviatore tedesco precipitato in mare dopo aver colpito a morte la nave del secondo marinaio italiano, pareva piangere in silenzio, come un fanciullo sperduto per sempre nel buio, il pianto eterno delle tragedie del mondo.

**Nino Bolla**

La corazzata britannica «Royal Sovereign», di 29 mila tonnellate, che la Gran Bretagna aveva prestato alla Russia nel 1944, è rientrata al suo ancoraggio sul fiume Forth presso i cantieri di Rosyth, in Scozia

# Il tragico destino della famiglia Michelin

## *Una strada fatale alla potente "dinastia del pneumatico„ - L'ultima tremenda sciagura*

**Parigi, mercoledì sera.**

Venerdì scorso, in un incidente automobilistico, è morto Jean-Luc Michelin, proprietario dell'industria omonima. La Nazionale N. 7 è una strada fortunata per la potente dinastia del pneumatico e la fatalità vi ha giocato dei terribili colpi, con strano accanimento. In tredici anni, si può dire tutti sullo stesso chilometro, tre automobili pilotate dai Michelin vi hanno conosciuto un tragico destino.

Venerdì, la «Bugatti 53» di Jean-Luc Michelin che procedeva a 120 all'ora, si è scontrata con un camion che camminava a 10 km. l'ora, all'ingresso della frazione Montargis, non lontano da Parigi. Percosse ancora quarantun metri, urtò un palo telegrafico, girò su se stessa ed andò ad arrestarsi di fianco al suo distributore, dopo aver sparpagliato sul percorso tutti i suoi occupanti: Jean-Luc e due piccole figlie e la balia morirono subito. La moglie fu non gravemente ferita.

Nel 1936, Pierre Michelin, zio di Jean-Luc, a pochi chilometri dal luogo della recente disgrazia, entrò in collisione con un'auto proveniente in senso inverso: vi furono cinque morti, tra cui lo stesso Michelin.

Nel 1947 Robert Puiseaux, genero del fondatore Edoardo Michelin, si era scontrato con un camion fermo sulla stessa strada e fu gravemente ferito.

Ma altre terribili disgrazie hanno funestato i Michelin: Andrea, figlio maggiore di Edoardo, morì in un incidente d'aereo nel 1932; Marcello, figlio d'Andrea (fratello di Edoardo), morì con suo figlio in un campo di concentramento. Ora dalla direzione della industria tutti i Michelin sono scomparsi: «Il re è nudo da Michelin, dice Michelin's disgusted Frenchmen».

Resta il vecchio padre di Jean-Luc, ritiratosi da tempo dall'industria. Aveva lasciato il posto a Jean-Luc. Questi, giovane ingegnere ventinovenne, stava realizzando una sua invenzione che avrebbe rivoluzionato l'industria mondiale. Ora bisognerà attendere che il fratello minore, ancora molto giovane, sia in grado di subentrarlo.

Jean-Luc ha avuto una vita avventurosa. Arrestato nel 1943 mentre tentava di passare la frontiera spagnola, fu inviato a Mauthausen e i tedeschi lo utilizzarono per la sua competenza di ingegnere aeronautico. Egli riuscì ad introdursi nell'ufficio ricerche della B. M. W. e a fondare un movimento di resistenza.

In collegamento radio con Londra, comunicava agli alleati le invenzioni tedesche e diresse i grandi bombardamenti di Monaco. Nel gennaio 1945 fu scoperto, torturato, condannato a morte e infine graziato. Con la liberazione tornò in patria, si sposò ed ebbe la due figlie, morte ora così tragicamente con lui.

L'automobile ha vendicato dei Michelin, che hanno tanto contribuito al suo sviluppo.

La fortuna dell'industria Michelin ha un'origine curiosa e vale la pena di raccontarla. Il Michelin aveva una piccola fabbrica di pneumatici a Clermont-Ferrand. Un pomeriggio del 1893, un ciclista in panne venne dai Michelin per una riparazione al pneumatici. I pneumatici allora, erano incollati al cerchione e quando scoppiavano, occorreva almeno mezza giornata per rimetterli in sesto. Dopo molte ore di lavoro, il ciclista dunque ripartì, ma dopo cento metri di strada, era di nuovo in panne. Edoardo Michelin ebbe allora il classico colpo di genio:

«Voglio fabbricare dei pneumatici smontabili in breve tempo» disse.

Nel '91, alla corsa Parigi-Brest e ritorno, si presentò in occasione di lanciare l'invenzione. I Michelin arrivarono al corridoio Torront l'incarico di far brillare, in mezzo a cinquantanove ditte concorrenti, i colori della Michelin. Ma a Brest, dopo aver forato cinque volte, Torront arrivò con cinquanta minuti di ritardo sul primo.

Sono scoppiato — disse con disgusto all'arrivo. La parola «scoppiato» non era ancora nell'uso sportivo, e si sparse la voce che Torront era morto.

Sulla via del ritorno, a Quingamp, Torront è in ritardo di un'ora e mezzo. Fortunatamente Jill Laval, il primo, deve fermarsi per dormire. Torront, informato, corre al posto di controllo e si butta sulla strada, divora i chilometri lottando contro un terribile desiderio di dormire. I suoi dirigenti si procurano una campana e quella suonano nelle orecchie ogni volta che i suoi occhi accennano a chiudersi. Torront vince la corsa con otto ore di vantaggio sul secondo: 1200 chilometri a 17 di media, senza un minuto di sonno, per tre giorni e tre notti. La prima battaglia di Michelin era vinta.

Presto Michelin applica i pneumatici alle carrozze e poi alle automobili. Nel 1894 l'automobile aveva già vent'anni, ma i progressi erano stati pressochè nulli. Con ruote di ferro e cuscini, il meccanismo era soggetto a tali scosse che non resisteva oltre i venticinque all'ora.

Nel '95, Edoardo e suo fratello Andrea partecipano con la loro automobile Selair alla corsa Parigi-Bordeaux. Arrivano noni.

Ma all'arrivo, Edoardo afferma con sicurezza: «Entro dieci anni tutte le automobili avranno i pneumatici». Quattro anni dopo, una macchina attrezzata con pneumatici raggiungeva per la prima volta i cento all'ora.

L'organizzazione Michelin fu sempre impostata a grande scrietà. Ogni operaio scoperto in una relazione extra-coniugale, veniva licenziato e chi era visto in un luogo malfamato era oggetto di rimprovero, come primo avvertimento.

Per contro, i Michelin sono sempre stati all'avanguardia nelle riforme sociali; già da prima della guerra essi avevano istituito le assicurazioni per la vecchiaia e ancor oggi gli operai godono di una pensione.

Si raccontano dei Michelin, alcuni curiosi aneddoti. Un giovane ingegnere si presentò ad Edoardo per lavoro.

— Vi darò un incarico importante — gli disse Edoardo.

— Voglio sapere quanti meli ci sono nella mia proprietà di Normandia.

L'ingegnere uscì, poi accostò. Dopo due giorni ritornò:

— Ce n'è 145 — affermò.

— E' falso — replicò Michelin — ricontatali.

Altri due giorni e l'ingegnere arriva davanti al padrone riportando la cifra precedente: 145.

— E' falso — ribattè Michelin — ce n'è 144.

Fuori di sè, l'ingegnere grida: «Li ho contati due volte. Se dico 145 è perchè ce n'è 145. Sono venuto qui per lavorare e non per subire i vostri capricci ridicoli!».

Edoardo si alza, gli batte sulla spalla, e dice: «Amo la persone di carattere, giovanotto». E gli affida su due piedi un posto importante nella direzione. Il giovane ingegnere del 145 mali è ora uno dei principali capi dell'industria.

*L'UOMO DI OGGI E' UN NOMADE*

# I viaggi in poltrona

## *Dai sogni giovanili alla tristezza dei vagoni-letto e delle camere di albergo - I consigli degli esperti e delle guide - Come stando comodamente a Pallanza si può scrivere un documentato "servizio„ dall'Australia*

I.

*Tutti noi, da giovani, abbiamo sognato e un certo momento di mettere in un sacco da montagna tre paio di calzini, due fazzoletti, una camicia di ricambio; di calzare gli scarponi, di indossare il «vestito buono» e di partire un bel giorno da casa in quell'arnese, col sacco a spalla, per iniziare il giro del mondo a piedi.*

*Abbiamo diviso i nostri risparmi in piccole cifre (un tanto al giorno) e calcolato di arrivare con quel capitaluccio almeno fino alla punta di Gibilterra. Poi, qualche cosa avrebbe provveduto.*

### Il Polo e la Sfinge

*E' quell'età in cui (lo dice anche Pepino) si sogna di leggere tutti i libri e si progetta di farsi un'enciclopedia a proprie spese e consumo. Si compra il primo quaderno e si comincia dalla «A»: Abano, magnifico bellevue per le sue terme, abitanti... (copiare dalla Guida del Touring) — Abacuc... e poi tutta quella serie di arzigogolosissimi, e ora fatto macchinoso, di cui fanno sfoggio nelle stazioni, le scorsoie dei facchini, la tristezza delle camere d'albergo, dove pare sempre che il cliente di prima sia stato portato via morto per suicidio. E quando aprite la valigia e non ci trovate la sola camicia bianca che avevate messo nell'elenco, il calzascarpe e quella speciale medicina per il fegato che, certissimo, all'estero non si trova?*

*Ammettiamo pure che uno rinunci al viaggio per mare, che non si fidi dell'aereo e che si attacchi al mezzo di trasporto più stagionato e più comune: il treno.*

*«Viaggi in prima! Si serva della carrozza-ristorante! Prenda il vagone-letto! Nulla è così bene attrezzato come le ferrovie!».*

*Ah! Vi pare che sia comodo viaggiare in vagone-letto, in quelle cuccette ove un salame attaccato al soffitto e agganciato al pglierlccio vi trattiene dal cadere; dove la coperta è sempre corta e ci passano fuori i piedi; dove, se il finestrino è chiuso, si fa il d'estate al tropico, se lo apri... al polo? Dove, per avere acqua dal lavabo e per lavarti «anche» le mani devi premere un tastino e, per lasciarlo giù col police, devi insaponarti e non puoi fare vacchetta con le mani per lavarti in faccia.*

*E mi faccio sul concubino, sul coabitante, designato alla cieca e senza alcuna discriminazione psicologica da un conduttore che ti guarda dall'alto al basso e ti brutalizza.*

*Viaggiare! Parliamone pure. Dopo averne parlato resteremo a casa, perchè non si viaggia solo per il gusto di spostarsi. Si pretende di scoprire qualcosa. Di vedere quello che non tutti vedono. Di provare delle sensazioni rare, squisite, inedite.*

*I grandi esperti («Il viaggio per aver viaggiato», diceva Alphonse Karr) vi consigliano per il vostro bene e anche per prender gusto al paese che visitate di provare la cucina locale, come se — mentre in viaggio — fosse poi facile rieducarsi lo stomaco e restaurarsi l'intestino. E poi, arrivati in una grande città piena di monumenti, di storia, di ricordi, uno di quei posti dai quali si sono occupati i pittori, letterati, esteti, da che parte la prendete?*

### Parliamo delle guide

*Gli esperti consigliano: «Prima di tutto, consultate la pianta, orientatevi. Non cadere a cuccioio. Siate attenti ai cattivi incontri». Altri vi dicono: «Munitevi di una guida».*

*Bene: la guide. Parliamo delle guide. «Chiesa edificata nel XII Secolo. Celebri affreschi nel coro. Chiamare il sacrestano (il sacrestano non si trova mai). Guardare la cupola. Memorabile panorama di meraviglioso. Sul primo altare: dipinto del Rodoma. Percorrere la navata sinistra (quella a destra non offre nessun particolare interessante, è rettangolare, è lunghia). Celebri gli stalli del coro. Notare il capitello barbarico all'entrata della sacrestia».*

*Nella chiesa fa freddo. Siete sudati perchè fuori c'è il sollecone. Avete male ai piedi perchè, seguendo la guida, siete già andato a contemplare la veduta panoramica («Andarvi al mattino: è la sola ora di schiarità»). Avete visitato la curiosità geologiche del museo attiguo, bevuto un caffè perfido al bar della Rotonda. Siete poi discesi di carriera per visitare la pinacoteca. Mezzanotte appena nella seconda sala quando è suonato il coprifuoco: chiudevano. Avete rimediato a darvi una rinfrescata in albergo per correre a far capo della città, ove un ristorante «tipico» vi offriva i piatti nazionali: «Al regno del buongustaio». Sonnellino pomeridiano? Macchè, macchè «obbligatorio»! Avete attaccato le chiese ora siete A e vi viene il torticollo. Monaco, capoli, altare a sinistra, Bodoma, capitello, sacrestano: manco dicevate. (Non avete mangiato: mancia compresa).*

*Ah, parliamone dei viaggi! Rappattuite di quelli istruttivi, perchè bisogna viaggiare con la testa, con gli occhi bene aperti, per non perdere nulla, facendo uso delle più scaltrite furberie. Se no ad ogni passo la noiosità vi sfugge fra le dita e per la due ultime volte in programma non rimane più nulla in bilancio. Compilate il tutto con la massima cifra che la Patria, severamente preoccupata di trattenere la preziosa valuta straniera per l'imperscrittibile, alto, supremo fine del bene nazionale, vi elargisce: di viaggiare vi andrà via la voglia.*

### Il miglior sistema

*Il sinonimo Loano non vi piace più e anche della Marina Piccola di Capri siete stufi, finite con l'andare un poco in campagna. Pensate anche voi che sia la cosa più sfile. Non parlatevi solo dei romanzi e dei volumetti di pronta lettura. Portate anche qualche libro di viaggio. Viaggiate così in poltrona o in sedia a sdraio, con la fantasia. E' il miglior sistema. Il meno faticoso. Era una romantica mania dell'Ottocento, percorrere il mondo. E' una mania del Novecento quella di documentarsi. Leggete qualche autore documentato. E basta. Ma, arrivato a me, sono preferibili quelli che non si documentano.*

*Un impresario di riviste diceva agli autori: «Date al pubblico ciò che vuole». Si dovrebbe dire agli scrittori di libri di viaggi. Perchè dire alla gente com'è la Spagna? Gira e rigira, si finisce sempre col ravvisare la piazza della penisola iberica. Lasciate che la immaginino, che la sognino come la vogliano. La Spagna che sognano è infinitamente più bella di quella della realtà. E parlo del paese che ha più la realtà più vistosa, più seducente ed ammaliatrice!*

*Il pubblico si fa giustizia da sè e delle cinque parti della Terra, delle migliaia di posti del mondo si costruisce un suo panorama immaginando le usanze, le bellezze, i costumi, come in uno «feerie» colorata e stupenda, alla quale collaborano le letture fatte, i «si dice», gli articoli di giornale, i documentari e i lungometraggi del cinematografo, le evocazioni radiofoniche, la musica, la pittura, le sopestazioni coloniali. E i viaggi. Gli ultimi, in ordine di importanza.*

**Angelo Nizza**

Noel Neill, graziosa stellina di Hollywood, presenta un nuovo costume da bagno ornato di motivi indiani.

Moda inglese: vestito da sera in organdis ricco di motivi floreali in azzurro

*UN DOCUMENTO RUSSO PRESENTATO DALLA DIFESA*

# Kravcenko esagerava nella nota delle spese

## Perciò fu condannato in patria ad un anno di lavoro disciplinare - Oggi riprende la battaglia sul "curriculum vitae„ dell'imputato

**Dal nostro Corrispondente**

**Parigi, mercoledì sera.**

I giornali comunisti esultano: «Un documento capitale al processo Kravcenko costringe il traditore a riconoscersi di essere un condannato di diritto comune e di avere mentito dal principio alla fine nel libro firmato con il suo nome» scrive l'*Humanité*.

Di che si tratta? La difesa ha preparato un documento, di quelli che vengono compilati in Russia quando si chiede un impiego, con il curriculum vitae dell'interessato. In questo documento Kravcenko dice di essere stato condannato ad un anno di lavoro disciplinare sul luogo del lavoro, per decisione del tribunale di Molotov. La ragione? «Richiesta di spese di sgombero superiori alla cifra normale».

Kravcenko ha reagito con energia. «Siete stati voi ad infliggermi quella pena ingiustamente».

Nel documento in questione si trovano poi in bianco alcune righe; sono incomplete altre, relative alle funzioni di Kravcenko o agli studi da lui fatti.

La difesa ne trae lo spunto per rilevare il contrasto non soltanto fra le cifre date dall'imputato e quelle fornite dalla Russia, ma anche quanto il fuoruscito ha scritto di se stesso nel libro e ne deduce quindi che Kravcenko ha mentito.

Ma il russo non si è accontentato ed ha chiesto alla difesa di fornire non quel documento, ma quello che lui consegnò prima di essere inviato negli Stati Uniti, perchè questo solo è completo. Il l'avv. Isard dichiarò che nella seduta odierna ci pronunciano i testimoni di Kravcenko a rimpiro con le loro dichiarazioni le righe incomplete o bianche.

Ammesso anche che Kravcenko si sia «vantato» nel suo libro circa la propria personalità, è certo che la sostanza delle sue affermazioni circa la vita sovietica viene confermata implicitamente, e contro la propria volontà, anche dai testimoni venuti da Mosca.

L'avv. Isgard chiese ieri ad uno di questi testi se se dove siano certe persone e lasse un silenzio: «Non le conosco, non ne ho mai sentito parlare» — rispondeva il teste con imbarazzo evidente. E alla fine si lasciò sfuggire questa risposta: «Ma perchè vi interessate di quella gente? E' meglio interrompere questa discussione».

«Quella gente» sono i dirigenti dell'industria ucraina, attualmente in prigione o morti, tutti «liquidati», come dicono; ed il teste sovietico preferisce non parlarne.

Il mistero della difesa appare evidente: demolire per quanto è possibile la personalità di Kravcenko; ed a ciò si sono appaltati i testimoni venuti dalla Russia. Il sistema dell'accusa, invece, non si scosta dalla personalità dell'autore di «Ho scelto la libertà»; cerca soprattutto di dimostrare che il contenuto del libro corrisponde alla verità.

A questo contribuiranno le dichiarazioni dei testimoni, altri russi profughi, che dovranno essere confrontati con la signora Raissa Gerlova.

**L. Mannucci**

## L'«A.F. 2» in Tribunale

**Roma, mercoledì sera.**

Domani, giovedì, dinanzi alla decima sezione del Tribunale penale di Roma, sarà discussa una importante causa che ha per oggetto l'A. F. 2. di Guarnieri per le cure del cancro. Il dibattimento trae origine da alcuni articoli apparsi tempo addietro su un quotidiano romano nei quali, tra l'altro, un medico accusava il dott. Guarnieri di non avere ritirato dal commercio il fattore anticancroso A. F. 2. nonostante «egli fosse a conoscenza degli effetti dimostrati che quasi sempre determina nel paziente».

Il processo è vivamente atteso e si presenta quanto mai interessante per la delicata ed importante materia che tratta.

## Da tre giorni in letargo una vedova inconsolabile

**Napoli, mercoledì sera.**

Un caso singolare viene segnalato nell'ospedale dei Pellegrini: la signora Augusta Zampoli vedova Bonifacio, di 33 anni, ricoverata nel nosocomio suddetto per aver ingerito del sonnifero, da tre giorni giace nel più profondo letargo e finora i sanitari non sono riusciti a farla rinvenire.

L'infelice donna ha tentato il suicidio nell'Istituto della Suore di S. Dorotea ove si era recata. Prima di ingerire le pillole del sonnifero ella ha scritto un biglietto che è stato trovato poi nella borsa. Il laconico biglietto spiega i motivi che l'hanno spinta all'insano atto. In esso è detto: «Ho cercato di togliermi la vita perchè senza mio marito che amavo alla follia, non ho avuto la forza di vivere. Senza di lui la mia esistenza era finita».

La nipote Ida Fiore ha dichiarato infatti che sua zia, rimasta vedova da due anni, non si era rassegnata al dolore che l'aveva colpita e la sua idea fissa era quella di congiungersi nell'aldilà col marito che ella adorava.

La signora Zampoli abitava in via Gemito 15, in un alloggio signorile. Infatti anche con la morte del marito, nulla mai le era venuto a mancare ed alla conduceva una vita agiata.

Perchè ella si sia recata dalle suore di S. Dorotea è ancora un mistero e le suore stesse non sanno dare una spiegazione alla visita. E' certo che mentre la Zampoli era nel parlatorio in attesa della Madre superiora alla quale si era fatta annunziare, ha ingerito le pastiche del sonnifero dopo aver vergato in fretta il biglietto.


**PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)**

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.**

**AFFETTATRICI**, bilancia automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario Elmes affettatrici) «Vittoria», Piazza Repubblica 8, tel. 20-077 (Porta Palazzo). 00000

**BARNI**, scaldabagni porcellana concorrenza assoluta. Guerra, Borgino 17, sconti lattonieri. Inpressi. 00000

**BONCUTTORI** elettrici fili avvolgimento. Sacsi, Giolitti 18, Telefono 41-803, 47-439. 00000

**LAMIERA** ondulate cincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 333. Telefono 73-513. 00000

**LAMIERE** ondulate zincate e nere nuove usate, rendomi. Fratelli Cay, Tassoni 93, Trist. 70-086.

**METALLI** non ferrosi avvolgimenti rollaverseli (Ghighardi, Monte Pietà 1, tel. 47-508 00000

**LUCES** Danze, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritachiaccio elettrici. (Frazionamento rateale). Bessone, Sant'Anselmo 3.

**3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.**

**BAGLI** artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

**3 SOC. GAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.**

**ALIMENTARIO** pasta fresca macchinari centrale 1.000 cv. La Piemontese, Nizza 17. Tel. 61-720.

**ALIMENTARIO** pasta fresca allungio urge cedere. Riccio, Palazzo Città 11. 00000

**ANGOLARE** caffè, attrezzatura moderna, alto reddito, silenzio, 6.000.000. Archiardi, Settembre 38.

**ANGOLARE** cartoleria, vicina 7 scuole, rimettesi 600.000. Archiardi, Settembre 38. 00001

**ANTICO** angolare pasta fresche, negozio serio, avviamentissimo centrale 2.500.000. Archiardi, Settembre 38. 00001

**AVVIATISSIMO** caseificio nel Canavese, spese minimissime, buon reddito, rimettesi 3.000.000 trattabili. Archiardi, Settembre 38.

**AVVIATA** confetteria pasticceria centralissima, buon reddito, rimettesi. Archiardi, Settembre 38.

**BETTOLERIA** esportazione, impianto moderno forti incassi 1.200.000. La Piemontese, Nizza 17.

**CAMBIO** alberghi con deposito commestibili differenza rateale. Serio, cassetta 7175 SPI Torino.

**DISPONENDO** milione sammarinesi combinazione redditizia. Scrivere cassetta 7140 SPI Torino.

**ESPATRIANDO** rivolgersi avviata azienda esportazioni notevoli affari in corso modica richiesta esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4787 SPI Torino.

**INGROSSO** frutta verdura alimentari con licenza attrezzatura, posteggio mercato ortofrutticolo cedesi 300.000. Balma, Sacchi 34.

**MERCERIE** manufatti angolare arredamento moderno con alloggio cedesi 800.000. Balma, Sacchi 34.

**4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.**

**ACCHIARDI**, Settembre 38, vendo alloggi, ville, negozi liberi e occupati, via Cernaia 36, Cristoforo Colombo 42, corso Inghilterra 37, Cenero Umbria 39, via Cagni 10. Assume incarichi vendita case in appartamenti. 00000

**ALLOGGETTI** alloggi uffici magazzini villini interno pianoterra scantinato vendonsi. Assaretti 10 lunedì, mercoledì, venerdì 15-17.

**ALLOGGIO** nobro elegante zona signorile 4 camere servizi lusso completo abitabile subito 9.000.000. Geom. Valisi, La Marmorina. Nizza 17. Telef. 34-776.

**ALLOGGIO** 3 camere cucina terrazzino bagno 3° piano libero vendesi Rovero, Vespucci 1.

A Porta Palazzo (Carlo Noè di vendonsi magazzini, camere, scritte, occupate 20.000-30.000 lire 15-17). Archiardi, Settembre 38.

**CASA** angolare semicentrale, centralissima, 90 camere. 8.000.000. Affari Archiardi, Settembre 38.

**CASA** camere 45 annesso caffè birreria grandioso avviamento completamente 2.000.000 dom. Barletti, Nizza 17. 91161

**CASA** Franchi in palazzo angolare splendida posizione vendo alloggi signorili occupati termobagni ascensore. Telef. 43-931.

**CIRCONDIANO** alloggi liberi occupati centrali e periferici. Donna, Garibaldi 30. —

**NEGOZI** magazzini alloggetti e camere vendonsi liberi sbloccio. Mediana, Cristina 18. 00000

**PARTICIPARSI** cedesi Ditta Nuova grande laboratorio forte reddito senza capitalizzazione vendo metà. Scrivere cassetta 1966 SPI Torino.

**PIPPATTI** 20 (Stallone) pomeriggio vendonsi alloggi signorili interno luogni ascensore liberi sbloccio.

**TERRENO** 15.000 mq. valore 700, vendesi 300 mq. Altri convenientissimi ogni località. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 00000

**10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p. p.**

**CORSI** di taglio, confezione, maglieria. Lezioni individuali. Corsi per corrispondenza. Via 4 Marzo 11. Telef. 551-071. 00000

**CORSI** semigratuiti taglio confezione uomo, signora, biancheria pazientato. Prof. Amato, Settembre 17.

**19 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.**

**MECCANICA** varia forza capacità officina reparto montaggio. Preferiscesi disponente macchinario. Gamea, corso Casale 45 bis.

**15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.**

**GENCO** piazzista introduttore arredo forniture legnami da lavoro. Chivi, via Modena 39. 00000

**19 ANNUNZI VARI L. 20 c. p.**

**ACCERTAMENTI** informazioni private ovunque. Petienati, tel. 40-372 Corso Alberto 36. 00014

**ACQUISTIAMO** gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricanio Cavour 6. 00000

**APPARECCHI** radio riparazioni, tarature. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, tel. 46-940. Precisione, puntualità, economia.

**ASSORTIMENTO** bagni, scaldabagni, gabinetti componibili, forni ribassati. Idrantina, Marzini 15.

**COLLEZIONE** costumi stampe [illegible] antichi italiani moderni 20.000. Telef. 51-010.

**AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.**

**ASTURA** di Cherasco 1936 efficienti vendonsi migliori offerente oppure trattasi cambio con macchine più piccole. Rossori, via Alfieri 31.

**AUTOGAMMA** tre ruote Urania semisilenzio, Lambretta nuova vendo. Festa, Belgio 60. Telef. 31-122.

**AUTOSALONE** corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia automezzi, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo antieffando.

**CRDO** barca pulita seminuova Arnaldo e posto società. Scrivere cassetta 1661 SPI Torino.

**GIULIETTE** nuovo garanzia 30.000 anche rateale. Telefonare 30-139, ore 18.

**SILVATORI** elettrici con luci visibilissime senza colonna per automezzi. Cambi carrozzeria Palazzo Nizza 350, via Valperga 4.

**VENCO** moto Mas 350 meccanicità. Falla Rocca 28. Telef. 31-310.

X Il dopo tali visitatici. Compravendo carburanti, Autogommie Sposa, Tiziano 61. 00000



**Le distrazioni**

*dovute ad articoli incomprensibili sono evitate nella severità della fase di stampa.*

**ecco un perchè**

dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**



**DETENES** preparato in casa liquori di lusso, adoperate superstrattu Fiat. Rivenditori ingrosso Torino via Pisa 36.

**FABBRIDA** mobili Torino corso Giulio 10. Esposizione corso Casale 107, Rivoli 00000

**LAMPADARI**. Cambi, riparazioni, articoli elettricisti. Articoli. S. Francesco Paola 8. 00000

**OCCULTISMO**, tastopatichica, consulti intimi positivi. Consultazioni pomeridiane. Via Bonzani 10.

**PELLICOLE** confezione accurata 24 ingrandisco le ultime cognizioni a soldocento. Facilitazioni pagamento. Ravierna, Nizza 5, angolo Nizza 30.

**PIANOFORTI** verticalonda, parallelo rateali, cambi, noleggi. Riparazioni. Compranai usati. Massa, Dolce 11, telef. 41-388.

**SUPER** Dasca, Bilance, affettatrici bascule, tritacarne, tritachiaccio elettrici. Passaporto rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.

**TAPPEZZERIE** carta pareti realizzo. Bonelli, via Carrozze 5. Telefono 43-938. Vetrofania.

**20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.**

**ASTURA** di Cherasco 1936 efficienti vendonsi migliori offerente oppure trattasi cambio con macchine più piccole. Rossori, via Alfieri 31.

**AUTOGAMMA** tre ruote Urania semisilenzio, Lambretta nuova vendo. Festa, Belgio 60. Telef. 31-122.

**AUTOSALONE** corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia automezzi, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo antieffando.

**CRDO** barca pulita seminuova Arnaldo e posto società. Scrivere cassetta 1661 SPI Torino.

**GIULIETTE** nuovo garanzia 30.000 anche rateale. Telefonare 30-139, ore 18.

**SILVATORI** elettrici con luci visibilissime senza colonna per automezzi. Cambi carrozzeria Palazzo Nizza 350, via Valperga 4.

**VENCO** moto Mas 350 meccanicità. Falla Rocca 28. Telef. 31-310.

X Il dopo tali visitatici. Compravendo carburanti, Autogommie Sposa, Tiziano 61. 00000


**Il "Viking„ precipitato presso Malmoe**

# Affannose ricerche nella densa nebbia

**Copenaghen, mercoledì sera.**

Come già è stato reso noto, un apparecchio *Viking* della Aviolinee Scandinave è scomparso ieri sera dopo aver tentato senza successo di compiere un atterraggio cieco col solo aiuto degli strumenti di bordo sull'aeroporto di Kastrup.

A b

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 34
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40 949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
9-10 Febbraio 1940
L. 15 (spediz. in abb. postale)

### *Tra diciotto giorni si affronterà il Portogallo*

# Primo passo verso la nuova squadra nazionale

## Giungono i calciatori con un bagaglio di speranze

# Appuntamento al campo di Chiavari

### *Mazzola e Parola indisponibili - Contrastanti notizie su Boniperti*
### *Chi sarà mezzo sinistro? - L'allenamento avrà luogo domani*

*La nazionale è entrata in cantiere, è tra le mani degli architetti che, da tempo ormai, se ne sono andati studiando passo per passo la sua struttura organica. Qualche pedina al gioco è improvvisamente [illegible] della scena e l'edificio — delicato edificio, pieno di ingranaggi sensibili — è parso a qualcuno perdere un po' di stabilità: così Busetto — la mezz'ala destra in predicato per la maglia azzurra — è stato tolto dalla scena. Rindisposizione, sia un attacco di fegato, sia un attacco d'appendicite, è arrivato proprio al momento meno adatto: così Parola, con il suo mentore mandato forse sarà da escludere « a priori »...*

*Facendo seria, ma affrontate con serenità, e risolte, almeno sulla carta. E domani, a Chiavari, si dovrebbero trovare tutti — o quasi — i convocati. Qualcuno mancherà al primo appello: Parola, Mazzola, in cura per lombaggine ed una caviglia in disordine, forse Boniperti. Gli altri risponderanno alla chiamata pronti a sottoporsi a quel difficile lavoro di cernita fra elementi già scelti. Gli undici titolari che fra diciotto giorni scenderanno in campo contro il Portogallo a Marassi saliranno fuori da questi allenamenti liguri. Undici eletti contenti, per sei o sette visi malinconici, che nasconderanno sotto la maschera di un sorriso di incoraggiamento la nostalgia della maglia azzurra: saranno le « riserve », quelli che soffriranno di più ai bordi del campo, nel Rio, diretto proprio in favore dell'amico che ha loro tagliato la strada della nazionale. Un discorso un po' a parte merita l'eventuale undicesimo spettatore anche un po' a loro.*

*Ma chi saranno i titolari, quali le riserve? La soluzione non è di oggi ed è ripetuta nel grembo del destino. Salvo sfortuni chiamate, che sono, al momento da escludere, scenderanno a Chiavari, per quanto riguarda la difesa, due portieri e tre terzini, il trio fortezza — Bacigalupo, Ballarin e Maroso — un mezz'azzurro dell'Inter: Frossi ed un rossoblu genoano: Bocatti. Fin qui mutismi di affiatamento tendono quasi ad aver la scelta definitiva. In seconda linea, mentre Tognon completerà il Rigamonti (eventuale successione perdurando sempre l'indisponibilità di Parola), Fattori, Castiglioni ed Annovazzi chiederanno alla forma ed all'estro del momento la preferenza per i due ruoli di half laterale.*

*L'attacco — invece — è un po' il regno delle incognite. Menti e Carapellese non si dicevano alle strette e con Mazzola a mezzo sinistro, il battaglione è al centro e alla mezz'ala destra, dove i tandem Loronzi-Gritti ambidestri e Baldini-Boniperti lotteranno con possibilità grosso a poco alla pari.*

*Domani a Chiavari, fra il resto, anche il ruolo di mezzo sinistro sarà scoperto dall'assenza di Mazzola e la prova n. 1 degli azzurri acquista da ciò un titolo nuovo d'incertezza, sotto lo sguardo attento dei commissari.*

*Da Torino, pertanto, Copernico, è partito stamane alle 9, mentre il grosso della comitiva granata ha lasciato la città poco dopo mezzogiorno. In treno fino a Rapallo, poi in macchina a destinazione, dove Bacigalupo e Rigamonti saranno ad attenderli. I due scapoli della brigata hanno fatto valere i diritti del celibato e si sono fermati a Chiavari durante il viaggio di ritorno da Lucca.*

*Mancherà Mazza, che dovrà essere sottoposto ad un allenamento più intenso, partecipera oggi pomeriggio alla normale seduta di atletica in via Filadelfia e partirà subito dopo per raggiungere i compagni.*

*In sede juventina notizie contrastanti. Per Parola ormai è stato deciso di sopprassedere al viaggio, mentre per Boniperti si è in zona « tira-molla » fin le cavigli mette giudizio, Giapero andrà a Chiavari, in caso contrario si fermerà anche lui a Torino: la decisione, in sostanza, è affidata ai medici.*

*Tutto pronto — quindi — per il primo appuntamento azzurro. Si ritroveranno volenterosi i « vecchi », e saranno visi sorridenti alle calende del club degli eletti. Un club dove non mancheranno l'allegria e l'affiatamento.*

### Appelli di Bari e Pro Patria

Milano, mercoledì sera.

La commissione d'appello federale si riunirà giovedì a Roma per esaminare i ricorsi del Bari, della Pro Patria e del Lecce.

GIULIO DE BENEDETTI
*direttore responsabile*

## "La vita è lotta azzurra...,,

Per questi signori, Bigogno (a sinistra), Lorenzi (al centro) e Ferri, le canzoni di attualità, « La vie en rose » ha cambiato parole. Non più rose, ma azzurri sono i sogni dei giovani chiamati ora a partecipare alla vita della Nazionale. Il mezzo destro dell'Inter e quello del Bologna faranno il possibile per assicurarsi un posticino tra gli eletti del calcio, in quanto a Bigogno, egli entra nell'ambiente degli azzurri in qualità di allenatore.

### *IL GRANDE CONFRONTO DI TRIESTE*

# Tra Mitri e Turpin è in palio... l'America

Il responso arbitrale che a Londra, il 29 novembre, pescando di ortodossia nei riguardi dei regolamenti pugilistici, rese necessaria la rivincita fra il campione britannico e quello italiano dei pesi medi per la qualificazione a sfidante ufficiale del campione europeo Delannoit, avrà una risposta prossimamente a Trieste, e ci auguriamo che questa ripeta non confermi appieno il risultato londinese. Non mancarono le insistenze inglesi perché la rivincita fosse ripetuta nella capitale britannica, ma gli organizzatori italiani seppero in quest'occasione dar prova di alto senso sportivo e di patriottismo, anteponendo ai propri interessi quello dello sport e riuscirono a convincere l'inglese con proposte... sonanti. E' una ripetizione fortunata del tentativo belga, fallito però, e che si inquadra nell'ormai noto « scandalo Cerdan », di indurre a mano di milioni il campione del mondo a cimentarsi in un terzo confronto con Delannoit a Bruxelles.

Ma non tutti sono insensibili al richiamo della vile moneta. A Turpin pare abbia risuonato nell'orecchio il venale ritornello del leggendario « Toro delle Pampa », l'argentino Firpo, che in un non meno leggendario incontro per il titolo mondiale dei pesi massimi scaraventò Dempsey fuori dal ring: « Yo me peleo también con el diablo, trálgame plata » (Io mi batto anche col diavolo, datemi denaro). Mitri non è certamente il diavolo, ma per l'inglese battersi col triestino nella città natale di quest'ultimo rappresenterà certamente un aggravamento delle difficoltà.

Dick Turpin appartiene ad una « casta » pugilistica, quasi altrettanto famosa come quella francese dei « tre Moschettieri » Famechon, distribuiti scalarmente in tre categorie. Ne abbiamo anche in Italia un equivalente, nei « Minelli », che vantano illustri progenitori negli « Spalla ».

Il mulatto inglese si presenta con un biglietto da visita vittoso, e poiché l'appetito vien mangiando, cerca di far precedere un altro titolo al suo nome. Attualmente è campione inglese e dall'impero britannico è in potesse sfruttare in suo ausilio i suffragi di tutti i suoi concittadini o « quasi concittadini » sarebbe uno dei pugilatori più formidabili del mondo.

L'Inghilterra non disdegnò di averlo a suo rappresentante ufficiale, come fece, tanto per citare un esempio, la Francia quando diede la cittadinanza a quel Battling Siki, negro senegalese, che ricompensò malamente la generosità dei francesi togliendo nel '23 il titolo mondiale proprio all'idolo di tutti i tempi, il « Georges national », Giorgio Carpentier.

Anche l'Italia non si vergognò di vedere assegnato un titolo nazionale ed europeo ad un mulatto, che chiamò Leone Jacovacci, non piacendogli il troppo esotico Jack Walker. Il quale, evidentemente dotato di spiccato istinto di conservazione, quando l'età non gli consentì più di protrarre la difficile vita del pugilatore, prese ad esibirsi nel « catch » da baraccone.

Ma ritorniamo a Mitri. Egli è severamente guardato dal suo « manager » Gramegna, che con rara abilità ha saputo (cosa che sanno fare pochi « managers ») fargli percorrere giudiziosamente i passi della carriera senza scivoloni su buccie di banana. Se Mitri supererà questa pur difficile prova, potrà trovarsi quanto prima di fronte al campione europeo Delannoit per imbarcarsi poi fiducioso per la terra dei dollari, dove l'ha preceduto il suo ex-avversario Dauthuille (sconfitto a Parigi), sostenendo vittoriosamente la prima prova contro un nome del valore di Ralph Zanelli.

Guy Mury

### La moglie di Louis ha chiesto il divorzio

Chicago, mercoledì sera.

La moglie del campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis ha chiesto il divorzio dal marito.

La pratica si svolgerà nella Città del Messico e lo stesso J. Louis ha dichiarato di essere d'accordo perchè la pratica abbia corso, ha già firmato le carte ed incaricato un Procuratore a rappresentarlo nel caso.

### La canzone della Mautino

I soci dello Sci Club Torino, non contenti di aver riedificato ex novo la loro vecchia e sempre efficiente Capanna Mautino, non contenti di averla attrezzata in una certosina che ha richiesto ostili sentimenti di passione alpinistica, hanno ora un loro inno inedito alla costruzione: « Capanna Mautino », musica di M. Chiapelli e parole di Collini, che sarà cantata questa sera in coro durante il pranzo che lo Sci Club Torino offre in suo presidente Filippo Giraudo ed ai compagni di spedizione Ettore Giraudo e ing. Ghiglione, reduci dalla escursione nel Congo Belga.

### Per il 102° derby fra Torino e Juventus

La convocazione della Nazionale non è riuscita assolutamente a far dimenticare ai tifosi granata e bianconeri il derby e di domenica prossima. Quel derby che, salvo errori ed omissioni, dovrebbe essere il centodecimo confronto tra le due squadre. Quel che resta del Torino ed i juventini continuano lungo tutta la settimana gli allenamenti, con un paio di grandi interrogativi sugli uomini disponibili in campo: Mazzola, da una parte, Boniperti dall'altra, sono giocatori ad una caviglia e le loro condizioni non permettono fin d'ora di assicurarne la presenza.

Per il resto, nessuna variazione è prevista tra i titolarissimi, mentre i granata, comunque invece di lavorare a quella che è attualmente la loro formazione standard scenderanno oggi in campo i due esuli da Lucca, Martelli e Bongiorni.

### I tifosi del Novara incominciano a sperare

Novara, mercoledì sera.

Il morale novarese è decisamente cresciuto d'un palmo, dopo i tre punti conquistati tra giovedì e domenica contro Juventus e Fiorentina: calendario alla mano, i tifosi ormai fanno calcoli su calcoli e — aiutandosi magari un po' con i desideri — costruiscono piani rosei.

Purtroppo, dopo l'euforia dei due punti conquistati... tutti in una volta contro i viola, è rimasta al novaresi l'ansia per le attuali condizioni di parecchi atleti in maglia azzurra. E' la difesa, che, oggi, suscita le maggiori apprensioni. Con il riscattarsi di un vecchio strappo di Galimberti, tutti i terzini titolari sono a forzato riposo; domenica scorsa hanno giocato nel ruolo Carasso e Mainardi, di solito mediani e la situazione — con Carasso sotto la spada di Damocle delle decisioni della Lega — non potrà purtroppo che dare nuove noie all'allenatore Morini. Fortuna vuole che gli altri zoppicanti e Molina II, assente contro i viola per disturbi intestinali, siano in via di netto miglioramento: Ferraris, Alberico e Bairo quasi non risentono più dei brutti colpi ricevuti e saranno quindi in campo domenica.

Gli azzurri vanno a Bologna su quel terreno che ha visto domenica i sei goals dei padroni di casa e la prodezza di Mike Corghi avviato, meno salvato...

Menù

Lunedì: **Manzo lesso** Simmenthal con insalata cotta composta.
Martedì: **Lepre in Salmì** Simmenthal con polenta alla bergamasca.
Mercoledì: **Trippa al sugo di carne** bollente al naturale con parmigiano.
Giovedì: **Potage di manzo** con risotto.
Venerdì: **Vitello tonnato** con aggiunta di insalata fresca, olio e limone.
Sabato: **Manzo brasato** con aggiunta di maccheroni al sugo.
Domenica: **Lingua salmistrata** con aggiunta di lunghetti, olive, cetriolini.

Ogni scatola Simmenthal è garantita e porta le istruzioni per il suo migliore uso. Cibi sani, pronti, nutrienti, convenienti. La scatola piccola è di formato basta volo per due persone.

Richiedete in tutti i negozi alimentari

S. A. SIMMENTHAL - Monza

DASCAI DASCAII DASCAIII
BILANCE - AFFETTATRICI, ecc.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
Via Sant'Anselmo 3, TORINO - Tel. 60-274 - TORINO

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento di articoli di abbigliamento. Vendita senza anticipo. 10 RATE. Bianchi Carlo - v. Baretti 32 - T. 62-040

BILANCE — Super Disca - Bilancia Bg. 4 - affettatrici Disca - Tricicli tutti i tipi - Pagamenti rateali - Sandro Bessone, via Sant'Anselmo, 3. Telefono 60-274 - Torino

CORREDI — Coperte - Lenzuola - Maglierie - Tessuti coloniali - Articoli VE.RA.TEL. - Borsetti, 16 E - TORINO A RATE SENZA ANTICIPO

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. FRATELLI LOTTI - Via Madama, 45

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto vi attende la Ditta G. Monzeglio, via Montebello 21, t. 53-103. Le migliori marche; i migliori prezzi

MATRIMONIALI — 45.000, cucina 25.000, divani letto, sofà ecc. Vend. rateale. Mobilificio Miranteri, v. Montevecchio 4. Tram 11-8-41 (Mercati aperti)

MOBILI — BAROVERO - Via Belfiore, n. 43 angolo via Valperga Caluso. Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento

MOBILI — Cav. FRANC. DURTI - Via Principe Amedeo 29 - Cucine - Tinelli - Camere da letto - Pagamento a 12 e 24 rate

MOBILI — Mobili di pregio - Stile - Moderni - MOBILIFICIO DEI MILLE - Via dei Mille, 10 - Liquidazione mobili - Vendita a rate - Deposito - GEMMA - Piazza Castello, 21, (cortile)

MOBILI — Mobilificio PO - Via Po, 24 - Tel. 80-501 - Camere - Cucine - Tinelli - FABBRICAZIONE PROPRIA - Massima facilitazione

MOBILI — A rate, e senza anticipo potete acquistare i migliori mobili al MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2 - Vasto assortimento ogni stile

MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 - Tutti i mobili per la casa comune e di lusso di qualità e durata si vendono pronti con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate

MOBILI — MOBILIFICIO VIOLA - V. N. Fabrizi 104 - Assortimento mobili di lusso e comuni - Fabbricazione propria - Soddisfo - PREGASI VISITARE L'INTERNO

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE - RIPARAZIONI CON PREZZI ORDINARI - ALBERA - Via Bertolotti, 10, telefono 61-982 Sede; P. P. Nuova, 9, tel. 45-144

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA - Vendita rateale - COSTA - Via Nazario Sauro, 5E (mercati) - Torino

PELLICCE — GUARENTIGIE DI OGNI TIPO - VENDITA RATEALE - TOGNO - Via Sousharon, 9 - TORINO (tra Porta Susa e piazza Statuto)

RADIO — I MIGLIORI APPARECCHI alle migliori condizioni, rateali - RADIO FRANCIA - P. Statuto 19 - Tel. 53-178

RADIO — Telefunken - G.E.C. - Philips - Allocchio Bacchini - Geloso - ecc. - LABORATORIO RIPARAZIONI - CRISOLIA - Via Barbaroux, 9 bis - Tel. 50-310

RADIO — I MIGLIORI APPARECCHI - Le migliori facilitazioni di pagamento - Laboratorio specializzato - MAINOLA - Via Consolata, 6 - Telefono 47-801

RADIO — VALPREDA MARIO - Via Madama Cristina, 16 - I migliori apparecchi con pagamento sino a 25 mesi

Joe Louis, il campione del mondo dei pesi massimi: pugni d'acciaio e cuore d'oro. Eccolo fotografato mentre offre un vistoso assegno in beneficenza per gli allievi d'una scuola ebrea di Chicago

## Per chi gioca al Totocalcio

1 - **ATALANTA** (p. 18) - **LAZIO** (p. 17). — L'assordo delle stesse Nordhal al centro della mediana dovrebbe rafforzare notevolmente la Rs dell'Atalanta che, imposta in casa contro una Lazio non certo irresistibile in trasferta, — due pari in 12 partite — può puntare sull'intera posta.

1 - **BOLOGNA** (p. 22) - **NOVARA** (p. 17). — Che il Bologna sia in netta ripresa lo conferma ancora il 6 a 2 affibiato domenica scorsa al Livorno. Niente da fare, quindi, per il Novara? Ogni partita fa capitolo a sé, però le probabilità dei rossoneri sono legate ad un lumicino.

1-X **FIORENTINA** (p. 23) - **PADOVA** (p. 22). — La squadra fiorentina risente indubbiamente delle assenze di Minati e di Galassi, che fermarono due punti di forza dell'intera compagine e che attualmente si trovano all'infermeria. Il Padova non è squadra da grandi sorprese in campo estraneo, però un pari può sempre sperarsi.

1-X **INTER** (p. 21) - **GENOA** (p. 21). — Urto tra squadre dalle molteplici possibilità. Si potrebbe puntare su un risultato pari — il Genoa in trasferta ne ha già conseguiti 6 —, anche se le probabilità maggiori cadono dalla parte dell'Inter, se non altro per il fattore campo.

1-X **LIVORNO** (p. 16) - **PRO PATRIA** (p. 16). — Le due antagoniste hanno pari di punti. Il pronostico sembrerebbe per un successo dei padroni di casa. Però i toscani hanno già racimolato fuori casa 8 punti, sostanzialmente la metà di quanti ne vantano in classifica.

1-X **LUCCHESE** (p. 20) - **PALERMO** (p. 20). — Il ritorno in forma di Vycpalek ha dato forza di penetrazione al quintetto palermitano, tanto che domenica l'undici siculo è riuscito ad abbinare quattro reti a zero alla Triestina. Ciò nonostante per la partita con la Lucchese il pronostico vede favoriti i toscani.

1 - **ROMA** (punti 22) - **BARI** (p. 18). — Il successo dei padroni di casa entrerebbe nella normalità, anche se i baresi, in ripresa, sono stati in trasferta la fatica della difesa serrata e l'arma del contropiede — 3 vittorie ed un pari —.

1 - **SAMPDORIA** (p. 21) - **MODENA** (p. 16). — Pronostico favorevole ai sampdoriani anche se essi sono privi di Bassetto. Bisogna tener conto però che la difesa modenese è forte.

? **TORINO** (p. 21) - **JUVENTUS** (p. 17). — Impossibile un pronostico. Il risultato del derby fra granata e bianconeri è sempre stato legato ad un filo.

X - **TRIESTINA** (p. 22) - **MILAN** (p. 20). — I giuliani hanno perso una domenica a Palermo per 4 a 0, interrompendo così la serie di otto partite utili consecutive. Si riprenderanno subito? Il Milan non è, però, un avversario facile...

1-X **SPAZIA** (p. 21) - **NAPOLI** (p. 17). — Troppo incerta la marcia del Napoli per azzardi di sorta alcuna.

X-1 **ASS. TARANTO** (p. 19) - **VERONA** (p. 20). — Non sorprenderebbe un risultato pari, anche se da Taranto solo 6 punti su 22, se ne sono andati.

### Partite di riserva

1-X Cremonese (p. 20) - Venezia (p. 20).

X - Pisa (p. 19) - Brescia (p. 20).

### Ostacolo per gli azzurri in Coppa Davis

*Il sud-africano Sturgess*

L'eliminazione a sorte della Coppa Davis non annuncia un cammino facile per il tennis italiano. Dopo un primo turno in cui gli azzurri verranno opposti alla Turchia (e fin qui le previsioni sono rosee) il tabellone apporrà Cucelli e compagni al Sud Africa, nella cui squadra figura Sturgess, uno fra i migliori elementi del mondo.